GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — MARTEDI 30 AGOSTO — NUM. 204

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4856** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 14 luglio 1887, n. 4710 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Isorella, in provincia di Brescia, è distaccato dal distretto dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Leno, ed è aggregato al distretto dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Montichiari, a partire dal 1° gennaio 1888.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 4 agosto 1887.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli*: Zanardelli.

Il Numero **4858** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 2 della legge 5 luglio 1882, n. 847 (Serie 3ª), per la istituzione di una Colonia italiana in Assab;

Ritenuto che nella Colonia stessa le funzioni di ufficiale di stato civile sono state finora provvisoriamente disimpegnate dal commissario civile colà residente;

Ritenuta la convenienza di provvedere alla istituzione di un regolare ufficio di stato civile in quella Colonia;

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno, Ministro ad *interim* degli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

Nella Colonia italiana in Assab, stabilita dalla leggo 5 luglio 1882, n. 857 (Serie 3ª), è istituito un ufficio di stato civile con giurisdizione su tutto il territorio della Colonia determinato come all'articolo 1 della legge predetta, e dipendente dal Tribunale civile e correzionale di Napoli.

Articolo 2.

Il R. commissario civile in Assab eserciterà le funzioni di ufficiale di stato civile sotto l'osservanza delle leggi, regolamenti e norme vigenti in tale materia

In caso di assenza o d'impedimento del R. commissario, le funzioni di ufficiale di stato civile saranno provvisoriamente esercitate dal funzionario incaricato di farne le veci.

Articolo 3.

È data facoltà al procuratore del Re presso il Tribunale di Napoli di delegare al funzionario giudiziario, residente in Massaua, le attribuzioni a sè spettanti in materia di stato civile, eccettuate quelle relative a controversie devolute alla competenza del Tribunale suddetto.

Articolo 4.

Il presente decreto avrà esecuzione a cominciare dal giorno 1° settembre prossimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 agosto 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **4859** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti gli statuti della Banca Tiberina con sede in Torino;

Vedute la deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti in data 16 novembre 1886, e quella del Consiglio d'amministrazione della Banca predetta in data 2 luglio 1887, con le quali fu approvata la costituzione dell'Istituto di credito fondiario della Banca Tiberina;

Vedute le istanze del presidente del Consiglio d'amministrazione della Banca predetta;

Veduti la legge (testo unico) 22 febbraio 1885, n. 2922 (Serie 3ª), ed il regolamento approvato con R. decreto 24 luglio 1885, n. 3278 (Serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

È concesso l'esercizio del credito fondiario all'Istituto a tal fine costituito dalla Banca Tiberina, con sede in Torino, in conformità delle deliberazioni dell'assemblea generale degli azionisti e del Consiglio d'amministrazione della Banca medesima sopra citate, col fondo assegnato di dieci milioni di lire, prelevate dall'attività sociale della Banca.

Tale fondo sarà considerato come capitale versato per gli effetti di cui all'art. 1 della legge (testo unico) 22 febbraio 1885, n. 2922 (Serie 3ª).

Articolo 2.

Quando l'Istituto di credito fondiario della Banca Tiberina avrà dimostrato di possedere crediti ipotecari per un ammontare eguale alla metà del capitale versato, quale è determinato dall'art. 1 della legge sopra citata, verrà con altro Nostro decreto autorizzato alla emissione di cartelle fondiarie, ai sensi della legge medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 agosto 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4861** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 13 novembre 1853 sull'avanzamento nel Regio esercito ed il regolamento 5 giugno 1854 per l'esecuzione della legge medesima;

Vista la legge di ordinamento del Regio esercito, approvata con Regio decreto 14 luglio 1887, n. 4758 (Serie 3ª);

Visto il regolamento sullo stato dei sottufficiali, approvato con Regio decreto 13 maggio 1884;

Sulla proposta del Ministro della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli ufficiali maestri di equitazione appartengono all'arma di cavalleria.

Essi per altro non possono fare passaggio nella categoria degli ufficiali dei reggimenti di cavalleria.

A questi ufficiali esclusivamente appartengono i posti di maestro di equitazione stabiliti dalle tabelle graduali e numeriche di formazione del R. esercito.

Art. 2.

I sottotenenti maestri di equitazione, sono nominati *a scelta* fra i sottufficiali istruttori di equitazione, che al termine del corso magistrale ottennero il certificato di idoneità al mentovato impiego, man mano che si verificheranno delle vacanze.

Art. 3.

L'avanzamento a tenente ed a capitano dei maestri di equitazione ha luogo *ad anzianità* in ragione dei posti che si fanno vacanti nel loro impiego, semprequando dalle Commissioni competenti siano dichiarati meritevoli della promozione e conservino l'idoneità fisica ed intellettuale per l'impiego di maestro di equitazione.

Art. 4.

I sottotenenti ed i tenenti maestri di equitazione non potranno in nessun caso conseguire la promozione al grado superiore prima che siano promossi gli ufficiali dell'arma di cavalleria di pari grado che li precedono in anzianità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 agosto 1887.

UMBERTO.

E. BERTOLÈ VIALE.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4860** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto gli stanziamenti fatti ai capitoli 32 e 60 del bilancio passivo del Ministero dell'Istruzione pubblica per l'anno finanziario 1887-88;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il ruolo organico dell'Accademia di Belle Arti di Milano, approvato e modificato coi Nostri decreti 29 ottobre 1879, n. 5149 e 13 marzo 1882, n. 679, è sostituito da quello annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° agosto 1887.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

RUOLO NORMALE *della R. Accademia di Belle Arti di Milano.*

Presidente	L.	»
Segretario	»	3000
Professore di pittura	»	3000
Id. di scoltura	»	3000
Id. di architettura	»	4000
Id. di disegno di figura	»	3000
Id. di disegno di ornato	»	3000
Id. di prospettiva	»	3000
Id. di anatomia	»	1500
Id. di storia dell'arte	»	2000
Id. di belle lettere	»	3000
Primo aggiunto della Scuola di architettura	»	2000
Secondo id. id. id.	»	1500
Incaricato della Scuola di architettura	»	1200
Id. del corso di cinematica con un insegnamento preparatorio	»	500
Aggiunto di prospettiva, incaricato dell'insegnamento di paesaggio	»	2000
Incaricato dell'insegnamento di geometria elementare per la 2ª sezione (Scuola festiva)	»	500
Primo aggiunto della Scuola di disegno di figura	»	2000
Secondo aggiunto della Scuola di disegno	»	1500
Aggiunto incaricato dell'insegnamento del modellare nella sala delle statue	»	2000
Incaricato della Scuola di disegno di figura	»	1200
Due aggiunti della Scuola di ornato (Plastica e disegno) a lire 2000 per ciascuno	»	4000
Cinque aggiunti della Scuola di ornato a lire 1500 per ciascuno	»	7500
Incaricato della Scuola di ornato	»	1200
Ispettore economo	»	2000
Primo scrittore	»	1900
Secondo scrittore	»	1200
Tre bidelli a lire 1000 per ciascuno	»	3000
Cinque bidelli a lire 900 per ciascuno	»	4500
Due inservienti a lire 750 per ciascuno	»	1500
Un inserviente a lire 600	»	600
Maggiori assegni *ad personam* agli attuali professori che godono stipendi più alti di quelli notati nel presente ruolo	»	1500
Totale	L.	71800

Roma, addì 1° agosto 1887.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione

COPPINO.

Il Numero **MMDCLI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visti i Regi decreti 3 ottobre 1873, n. 753, e 11 aprile 1875, n. 1032;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio ed arti di Pavia in data 28 aprile e 14 luglio 1887;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio ed arti di Pavia è autorizzata ad imporre una tassa annua sui commercianti ed industriali proporzionata ai redditi loro provenienti dall'esercizio di industrie e di commerci nel territorio da essa Camera dipendente, in sostituzione delle altre portate dai RR. decreti 3 ottobre 1873 e 11 aprile 1875, che vengono abrogati.

I contribuenti saranno ripartiti in 15 categorie, ciascuna delle quali sarà soggetta all'imposta nel modo seguente:

Categoria	I	da lire	300	a lire	250
»	II	»	249	»	235
»	III	»	234	»	200
»	IV	»	199	»	150
»	V	»	149	»	100
»	VI	»	99	»	80
»	VII	»	79	»	60
»	VIII	»	59	»	45
»	IX	»	44	»	32
»	X	»	31	»	25
»	XI	»	24	»	18
»	XII	»	17	»	12
»	XIII	»	11	»	8
»	XIV	»	7	»	4
»	XV	»	3	»	1

Art. 2.

L'ammontare dell'imposta annua verrà stabilita sulle basi degli annuali bilanci debitamente approvati a sensi dell'articolo 35 della legge 6 luglio 1862, n. 680.

Dalla Camera di commercio saranno forniti appositi ruoli di riscossione, i quali diverranno esecutorii dopo che saranno stati approvati dal prefetto e pubblicati.

Non dovranno essere compresi nei ruoli coloro che dal rispettivo esercizio di industria o di commercio ritraggono un reddito netto inferiore alle lire 400.

La pubblicazione dei ruoli costituisce il debitore legalmente obbligato al pagamento della imposta alla scadenza fissata dal regolamento di cui all'art. IV del presente decreto.

Art. 3.

Le ultime cinque delle sovradistinte categorie saranno applicabili anche ai commercianti ed industriali temporanei o nomadi.

Art. 4.

Le norme per la riscossione della imposta, tanto sui commerci e sulle industrie stabili, quanto sugli esercenti girovaghi, sono stabilite con apposito regolamento da approvarsi con decreto Reale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 agosto 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

ESERCITO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 18 agosto 1887:

Bergamini cav. Alessandro, capitano in aspettativa per motivi di famiglia a Lugo (Ravenna), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 18 agosto 1887:

Pastori cav. Leonardo, tenente colonnello in disponibilità, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Campo cav. Achille, id. id., id. id.

Lanfranchi Ferdinando, capitano 9, id. id.

Magni Ampelio, id. 17, id. id.

Garbeli Pietro, id. distretto Messina, id. id.

Damiani Valentino, id. in aspettativa per motivi di famiglia, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Ranzi Fabio, tenente id., per infermità incontrate per ragione di servizio, richiamato in servizio al 20 fanteria.

Pergami Abdon, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distr. di Torino), ed assegnato al 69 fanteria.

Francesetti dei Conti di Mezzenile, nob. Emanuele, id. id. id., trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Pastore Luigi, sottotenente in aspettativa, richiamato in servizio al 18 fanteria.

Con RR. decreti del 21 agosto 1887:

Morozzo della Rocca cav. Emanuele, colonnello in disponibilità, collocato a riposo, per sua domanda, ed iscritto nella riserva.

Carignano cav. Giuseppe, tenente colonnello in aspettativa, richiamato in servizio al 59 fanteria.

Palazzi cav. Giovanni Battista, capitano 12 bersaglieri, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Tigri Luigi, tenente 13 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto di Pistoia), ed assegnato al 47 fanteria.

Stagni Ambrogio, sottotenente 16 id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di cavalleria.

Con RR. decreti del 18 agosto 1887:

Marselli Gilberto, capitano, regg. Foggia in aspettativa per motivi di famiglia, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Castiati Giuseppe, tenente id. Savoia, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma d'artiglieria.

Con RR. decreti del 18 agosto 1887:

Gli allievi dell'Accademia militare sottodescritti sono nominati sottotenenti d'artiglieria, coll'anzianità per ciascuno indicata, e colle relative competenze dal 16 agosto 1887, assegnati allo stato maggiore dell'arma, e destinati in qualità di allievi alla scuola d'applicazione d'artiglieria e genio:

Con anzianità 24 settembre 1885:

Franchini Attilio.

Con anzianità 2 agosto 1886:

Pognisi Attilio — Burgos Camillo — Lapini Giuseppe — Fiorasi Leopoldo — Sturani Lodovico — Fiore Edoardo — Beretta Gaetano — Giovannini Carlo — Origoni Orfeo — Vallauri Alcide — Chalfiol Clemente — Verdiani-Bandi Alfredo — Viola Francesco — Bonetti Lorenzo — Marra Mario — Vidali Emilio — Bargatti Pietro — Pozzoli Enrico — Cocco Raffaele — Onnis Luigi — Nisco Adolfo — Valignani Raffaele.

Arma del genio.

Con RR. decreti del 18 agosto 1887:

Gli allievi dell'Accademia militare sottodescritti sono nominati sottotenenti del genio, con anzianità 2 agosto 1886, assegnati allo stato maggiore dell'arma e destinati in qualità di allievi alla scuola d'applicazione d'artiglieria e genio:

Sandiford Giulio — Serra Giovanpietro — Zironi Balilla.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 18 agosto 1887:

Fanti Corino, tenente contabile 70 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego.

Notificazione 21 agosto 1887:

Capobianco Achille, tenente contabile Consiglio d'amministrazione compagnie sussistenze (comandato in Africa), cancellato dai ruoli dietro sentenza in data 31 maggio 1887 dal tribunale militare speciale di Massaua.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con RR. decreti del 21 agosto 1887:

Marini cav. Antonio, capitano di fanteria, collocato a riposo, per sua domanda ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Russo Luigi, tenente contabile id., id. id. ed inscritto nella riserva.

Con decreti Ministeriali del 20 agosto 1887:

Frulli cav. Oscar, capitano medico, richiamato temporaneamente in servizio effettivo all'ospedale militare di Piacenza.

Damele cav. Pietro, id., id id. id.

Ferraris Luigi, id., id. id. id.

Con decreti Ministeriali del 21 agosto 1887:

Cimaschi Carlo, capitano contabile in posizione ausiliaria, temporaneamente in effettivo servizio presso il Panificio militare di Ancona ricollocato nella posizione di servizio ausiliario.

Peracchi Luigi, capitano d'artiglieria id., richiamato temporaneamente in servizio effettivo al 4 artiglieria.

Zaccone Annibale, tenente di fanteria id., id. id. id. e comandato al 3 alpini (Forte di Fenestrelle) pel servizio di magazzino.

Dutto cav. Bartolomeo, id. id., ora in servizio effettivo pel servizio del magazzino alpini a Pinerolo, ricollocato nella posizione di servizio ausiliario.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 18 agosto 1887:

Taricchi Luigi, sottotenente di complemento dell'esercito permanente, cavalleria, distretto Perugia, trasferito nella milizia territoriale, fanteria, 200 battaglione, 1ª compagnia (Perugia).

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento, ed assegnati effettivi al distretto di residenza ed al reggimento per ciascuno indicato pel caso di mobilitazione, rimanendo frattanto in congedo illimitato:

Agreste Oreste, furiere maggiore distretto Gaeta, al distretto di Roma, 15 fanteria.
Molli Ferruccio furiere, id. Novara, 1° granatieri.
Pistoni Giuseppe, id., id. di Modena, 10 bersaglieri.
Funiciello Angelo, sottufficiale, id. Parma, 3 artiglieria.
D'Alena Francesco, id., id. Campobasso, 10 id.
Porcelli Saverio, id., id. Nola, 12 id. (treno).

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto 18 agosto 1887:

Camozzi Arturo, tenente di complemento di fanteria distretto di Roma, inscritto col medesimo grado nella riserva (fanteria), per sua domanda.
Gallimberti Achille, sottotenente id. id. Piacenza, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento ed assegnati effettivi al distretto di residenza ed al battaglione o corpo per ciascuno indicato pel caso di mobilitazione rimanendo frattanto in congedo illimitato.

Burnier Federico, brigadiere carabinieri reali, distretto Roma, al distretto di Ancona, 73 batt. mil. mob. (Cosenza).
Andreini Giuseppe Arturo, sergente 1° artiglieria, id. Spoleto, regg. cavall. Montebello).
Contini Ernesto, sottufficiale, domiciliato a Roma, id. Roma, 15 artiglieria.
Ciminaghi Silvestro, id. id. Como, id. Como, 9 id.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto 18 agosto 1887:

Angiulli Raffaele, maresciallo d'alloggio carabinieri reali in ritiro domiciliato a Barletta, Marchini Luigi, id. id., id. a Firenze, nominati sottotenenti di riserva (arma dei carabinieri reali).

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto 18 agosto 1887:

Pollano Angelo, tenente milizia territoriale 3 alpini, Baldoni Emanuele, sottotenente id. 202 battaglione Perugia, accettata la dimissione dal grado.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto 3 agosto 1887:

Ricci Pietro, vicesegretario di 1ª classe, Ministero Guerra, collocato a riposo.

Con R. decreto 18 agosto 1887:

De Lellis Camillo, vicesegretario di 3ª classe, Ministero Guerra, accettata la volontaria dimissione dal servizio.
Cipelletti Cesare, id. 2ª classe id., promosso vicesegretario di 1ª classe.
Flory Alfredo, id. 3ª id. id., id. id. 2ª id.
Carton Oreste, volontario id., id. id. 3ª id.
Possenti Raffaele, id. id., id. id. 3ª id.

Con decreto ministeriale 22 agosto 1887:

Vetrano Parisi, ragioniere di artiglieria di 2ª classe direzione d'artiglieria Napoli (comando locale Gaeta), sospeso dall'impiego, ricollocato nell'impiego stesso dal 1° settembre 1887 e destinato direzione artiglieria Alessandria.

Con R. decreto 1° agosto 1887:

Baruscotti cav. Giovanni ragioniere geometra genio 1ª classe direzione genio Roma, collocato a riposo, per sua domanda.

Con R. decreto 1° agosto 1887:

Salvatore Costantino, capotecnico principale d'artiglieria e genio 3ª classe direzione artiglieria Messina, collocato a riposo per sua domanda.

Con decreto ministeriale 2 agosto 1887:

Isnardi Giovanni, assistente locale 2ª classe distretto Mondovì, collocato a riposo per sua domanda.

Con decreto ministeriale 16 agosto 1887:

Ambrosi Edoardo, sottufficiale nominato scrivano locale di 3ª classe con decreto ministeriale 31 luglio 1887 ed assegnato alla legione carabinieri reali di Bologna, revocato e considerato come non avvenuto il decreto di nomina sopra citato.

Con decreto ministeriale 18 agosto 1887:

Piccioli Giovanni, scrivano locale 3ª classe ufficio revisione, in aspettativa per infermità, richiamato in effettivo servizio.

PRESIDII D'AFRICA.

NOTIFICAZIONE.

Noè Giuseppe, tenente 15 fanteria, ritornato in Italia dai presidii di Africa il giorno 11 giugno 1887 e rientrato al proprio reggimento.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè n. 632771 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 55, al nome di Maltese Leonardo, Caterina e *Michele* fu Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Adeodata Santangelo vedova Maltese domiciliata in Trapani venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Maltese Leonardo, Caterina e *Michela* fu Giuseppe, minori sotto l'amministrazione della loro madre Adeodata Santangelo vedova Maltese, domiciliata in Trapani veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 2 agosto 1887.

Per il Direttore generale: DURANDI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: nn. 741546 e 745722 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 105, in complesso al nome di Isoardi Chiaffredo di *Pietro*, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Isoardi Chiaffredo di *Chiaffredo* vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 luglio 1887.

Per il Direttore Generale: DURANDI.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione Industria, Commercio e Credito — Sezione 3.ª

BANCA NAZIONALE NEL REGNO — RIASSUNTO della Situazione dal dì 10 agosto al dì 20 del mese di agosto 1887.

	Situazione del 10 agosto.		Situazione del 20 agosto.	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)	L. 150,000,000 »		L. 150,000,000 »	
ATTIVO.				
Cassa e riserva. Numerario in riserva	L. 252,030,537 61		L. 242,714,183 57	
Cassa e riserva. Totale cassa e riserva		L. 272,953,013 51		L. 276,076,504 57
Portafoglio. Cambiali: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 389,418,891 60		L. 384,282,102 »	
Portafoglio. Cambiali: a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		»	
Totale	L. 389,418,891 60		L. 384,282,102 »	
Portafoglio. Buoni del Tesoro: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 192,249 45	L. 389,756,695 31	L. 92,401 15	L. 385,038,959 41
Portafoglio. Buoni del Tesoro: a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 192,249 45		L. 92,401 15	
Portafoglio. Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 145,554 26		L. 664,456 26	
Anticipazioni		L. 72,469,869 86		L. 72,307,820 98
Impieghi diretti. Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 10,347,200 »		L. 10,347,200 »	
Impieghi diretti. Fondi pubblici e titoli	» 85,857,715 21	L. 101,250,721 76	» 85,857,715 21	L. 101,462,699 13
Impieghi diretti. Immobili	» 1,188,315 04		» 1,188,315 04	
Impieghi diretti. Altri impieghi diretti	» 3,857,491 51		» 4,069,168 88	
Titoli. Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 17,589,321 68		L. 17,787,004 74	
Titoli. Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 22,834,880 18	» »	L. 22,577,429 08
Titoli. Effetti ricevuti all'incasso	» 5,245,558 50		» 4,790,424 34	
Crediti		L. 86,631,111 25		L. 86,907,064 88
Sofferenze		» 9,407,923 08		» 9,350,293 87
Depositi		» 496,230,454 38		» 500,841,303 35
Partite varie		» 757,163,357 72		» 748,430,450 20
Totale		L. 2,208,698,027 0[illegible]		L. 2,203,[illegible]92,525 47
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso.		» 1,487,255 82		» 1,496,130 29
Totale generale		L. 2,210,185,282 87		L. 2,204,988,655 76
PASSIVO.				
Capitale		L. 200,000,000 »		L. 200,000,000 »
Massa di rispetto		» 38,356,000 »		» 38,356,000 »
Circolazione. giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 534,476,595 »		L. 532,906,110 »	
Circolazione. coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	» 82,328,088 »	L. 616,804,683 »	» 73,700,218 »	L. 607,606,328 »
Circolazione. compresi biglietti Banca Romana immobilizzati	» » »		» 1,000,000 »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 59,107,351 03		L. 57,041,891 99
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 61,142,545 82		» 67,025,714 62
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 496,230,454 38		» 500,841,303 35
Partite varie (compresi gli utili netti del 1° semestre 1887 in L. 9,286,499 03)		» 733,263,219 52		» 728,291,022 71
Totale		L. 2,204,904,253 75		L. 2,199,162,260 67
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 5,281,029 12		» 5,826,395 09
Totale generale		L. 2,210,185,282 87		L. 2,204,988,655 76
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 173,573,670 »		L. 173,620,490 »
Argento al titolo di 900		» 20,168,175 »		» 19,340,095 »
Argento divisionale		» 7,528,680 90		» 7,577,069 90
Oro ed argento non decimale		» 301,555 96		» 306,467 96
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 251,778 75		» 242,471 71
Biglietti già consorziali		» 41,988,267 »		» 33,251,354 »
Biglietti di Stato		» 8,218,410 »		» 8,376,235 »
Riserva		L. 252,030,537 61		L. 242,714,183 57
Fondo metallico pel cambio biglietti per c/ Tesoro, oro	L. 587,920 »		L. 581,030 »	
Id. id. id. id. argento	» 11,445 »	» 609,895 »	» 10,035 »	» 609,975 »
Biglietti già consorziali ritirati per conto Tesoro	» 10,530 »		» 18,910 »	
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 20,276,438 15		» 32,705,570 16
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» 36,142 75		» 46,775 84
Cassa		L. 272,953,013 51		L. 276,076,504 57

	Situazione del 10 Agosto		Situazione del 20 Agosto	
Biglietti in circolazione.				
VALORE.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Da Lire 25	958,008	L. 23,950,200 »	947,145	L. 23,678,625 »
» 50	2,270,335	» 113,516,750 »	2,267,079	» 113,353,950 »
» 100	2,036,725	» 203,672,500 »	2,011,592	» 201,159,200 »
» 200	»	» »	»	» »
» 500	285,989	» 142,994,500 »	278,922	» 139,461,000 »
» 1000	132,455	» 132,455,000 »	129,738	» 129,738,000 »
Totale		L. 616,588,950 »		L. 607,390,775 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50	»	L. »	»	L. »
» 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	»	» »
» 5 »	»	» »	»	» »
Da Scudi 10 » *(Cessata Banca per le 4 Legazioni)*	28	» 2,128 »	28	» 2,128 »
» 20 » *Id. id.*	6		6	
Da Lire 25 »	5,937	» 148,425 »	5,933	» 148,325 »
» 40 »	667	» 26,680 »	665	» 26,600 »
» 250 »	58	» 14,500 »	58	» 14,500 »
» 1000 » *(Cessata Banca di Genova)*	24	» 24,000 »	24	» 24,000 »
Totale		L. 616,804,683		L. 607,606,328 »

	Situazione del 10 Agosto		Situazione del 20 Agosto	
Il rapporto fra il capitale	L. 150,000,000 »		L. 150,000,000 »	
e la circolazione	» 616,804,683 »	è di uno a 4 112	» 606,606,328 »	è di uno a 4 044
Il rapporto fra la riserva	» 252,030,537 61		» 242,714,183 57	
e la circolazione	» 616,804,683 »	è di uno a 2 447	» 606,606,328 »	è di uno a 2 499
Il rapporto fra la riserva	» 252,030,537 61		» 242,714,183 57	
e la circolazione	» 616,804,683 »		» 606,606,328 »	
e gli altri debiti a vista	» 59,107,351 03		» 57,041,891 99	
Totale	» 675,912,034 03	è di uno a 2 681	» 663,648,219 99	è di uno a 2 734
Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva				
Il rapporto fra il capitale utile	L. 150,000,000 »		L. 150,000,000 »	
e la circolazione	» 534,476,595 »	è di uno a 3 563	» 532,906,110 »	è di uno a 3 552
rapporto fra la riserva	» 169,702,450 34		» 169,013,963 99	
e la circolazione	» 534,476,595 »	è di uno a 3 149	» 532,906,110 »	è di uno a 3 153
Il rapporto fra la riserva	» 169,702,450 34		» 169,013,963 99	
e la circolazione	» 534,476,595 »		» 532,906,110 »	
e gli altri debiti a vista	» 59,107,351 03		» 57,041,891 99	
Totale	» 593,583,946 03	è di uno a 3 496	» 589,948,001 99	è di uno a 3 490

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.	10 Agosto		20 Agosto	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	p. %	5 ½	p. %	5 ½
Per le anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato 5 ½ %, non garantiti dallo Stato 6 %	»	»	»	»
Per le anticipazioni su sete	»	4 ½	»	4 ½
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	»	»	»	»
Sui conti correnti passivi	»	2 »	»	2 »
Prezzo corrente delle azioni	L.	2,157 »	L.	2,160
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	11 33	»	11 33

BANCO DI NAPOLI — Riassunto della Situazione dal dì 10 al dì 20 del mese di agosto 1887.

	Situazione del 10 Agosto		Situazione del 20 Agosto	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (Regio decreto 23 settembre 1874, n. 2237)	L. 48,750,000 »		L. 48,750,000 »	
ATTIVO.				
Cassa e riserva. Numerario in riserva	L. 106,561,971 38		L. 114,880,344 86	
Cassa e riserva. Totale cassa e riserva		L. 109,967,046 38		L. 119,918,694 86
Portafoglio. Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 135,877,192 89		L. 133,247,909 75	
Portafoglio. Cambiali a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 135,877,192 89		L. 133,247,909 75	
Portafoglio. Buoni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. »	L. 135,903,445 71	L. »	L. 133,274,633 01
Portafoglio. Buoni del Tesoro a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L »		L. »	
Portafoglio. Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 26,252 82		L. 26,723 26	
Anticipazioni		L. 37,622,802 30		L. 37,039,133 73
Impieghi diretti. Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 2,069,440 »		L. 2,069,440 »	
Impieghi diretti. Fondi pubblici e titoli	» 7 340,600 98	L. 22,070,371 23	« 7,770,462 03	L. 22,590,053 53
Impieghi diretti. Immobili	» 2,610,429 60		» 2,610,429 60	
Impieghi diretti. Altri impieghi diretti	» 10,049,900 65		» 10,139,721 90	
Titoli. Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. »		L. »	
Titoli. Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 1,295,814 68	» »	L. 879,758 40
Titoli. Effetti ricevuti all'incasso	» 1,295,814 68		» 879,758 40	
Crediti		L. 55,654,729 32		L. 60,244,662 87
Sofferenze		» 8,939,571 28		» 8,873,452 04
Depositi		» 106,187,195 27		» 106,457,240 55
Partite varie		» 59,781,485 27		» 49,373,239 30
Totale		L. 537,422,461 44		L. 538,650,868 29
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 3,755,970 02		» 3,800,823 14
Totale generale		L. 541,178,431 46		L. 542,451,691 43
PASSIVO.				
Capitale		L. 48,750,000 »		L. 48,750,000 »
Massa di rispetto		» 16,700,000 »		» 16,700,000 »
Circolazione. giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 181,636,041 »	L.(1)219,416,711 50	L. 176,759,378 50	L.(4)224,477,021 50
Circolazione. coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	» 37,780,670 50		» 47,717,643 »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. (2) 60,093,901 40		L (5) 55,238,105 12
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 57,312,980 70		» 58,598,532 61
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 106,187,195 27		» 106,457,240 55
Partite varie		» 25,966,612 31		» 25,279,756 22
Totale		L. 534,427,401 24		L. 535,500,656 »
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 6,751,030 22		» 6,951,035 43
Totale generale		L. 541,178,431 46		L. 542,451,691 43
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 67,263,720 »		L. 68,059,785 »
Argento al titolo di 900		» 5,409,600 »		» 4,840,430 »
Argento divisionale		» 2,000,438 50		» 2,091,152 50
Oro ed argento non decimale		» 108,960 64		» 111,760 89
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 53,222 24		» 54,097 47
Biglietti già consorziali		» 7,465,805 »		» 15,698,304 »
Biglietti di Stato		» 24,260,225 »		» 24,024,815 »
Riserva		L. 106,561,971 38		L. 114,880,344 86
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 3,405,075 »		« 5,038,350 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» »		» »
Cassa		L. 109,967,046 38		L. 119,918,694 86

(1) Sono d'aggiungersi L. 1,455,525 equivalenti di biglietti della Banca Romana nelle Casse del Banco — (2) Carta nominativa L. 35,576,635 50.
(4) Sono d'aggiungersi L. 991,175 equivalente dei biglietti della Banca Romana nelle Casse del Banco — (5) Carta nominativa L. 35,875,173 99.

Biglietti in circolazione. Valore	Situazione del 10 Agosto — Numero	Situazione del 10 Agosto — Ammontare	Situazione del 20 Agosto — Numero	Situazione del 20 Agosto — Ammontare
Da Lire 25	393,307	L. 9,832,675 »	392,441	L. 9,811,025 »
» 50	1,041,926	» 52,096,300 »	1,066,160	» 53,308,600 »
» 100	852,528	» 85,252,800 »	864,697	» 86,469,700 »
» 200	73,838	» 14,767,600 »	77,191	» 15,438,200 »
» 500	73,111	» 36,555,500 »	72,610	» 36,365,000 »
» 1000	22,058	» 22,058,000 »	23,828	» 23,828,000 »
Totale		L. 220,562,875 »		(6) L. 225,159,925 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50	247,837	L. 123,918 50	247,827	L. 123,913 50
» 1 »	»	» » »	»	» »
» 2 »	704	» 1,408 »	704	» 1,408 »
» 5 »	22,335	» 111,675 »	22,276	» 111,380 »
» 10 »	1,358	» 13,580 »	1,366	» 13,660 »
» 20 »	1,614	» 32,280 »	1,608	» 32,160 »
» 25 »	»	» »	»	» » »
» 40 »	»	» »	»	» » »
» 250 »	106	» 26,500	103	» 25,750 »
Totale		(3) L. 220,872,236 50		L. 225,468,196 50

	10 Agosto			20 Agosto		
Il rapporto fra il capitale	L. 48,750,000 »			L. 48,750,000 »		
e la circolazione	» 219,416,711 50	è di uno a	4 52	» 224,477,021 50	è di uno a	4 60
Il rapporto fra la riserva	» 106,561,971 38			» 114,880,344 86		
e la circolazione	» 219,416,711 50	è di uno a	2 05	» 224,477,021 50	è di uno a	1 95
Il rapporto fra la riserva	» 106,561,971 38			» 114,880,344 86		
e la circolazione	» 219,416,711 50			» 224,477,021 50		
e gli altri debiti a vista	» 60,093,901 46			» 55,238,105 12		
Totale	» 279,510,612 96	è di uno a	2 62	» 279,715,126 62	è di uno a	2 43

Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:

	10 Agosto			20 Agosto		
Il rapporto fra il capitale utile	L. 48,750,000 »			L. 48,750,000 »		
e la circolazione	» 181,636,041 »	è di uno a	3 72	» 176,759,378 50	è di uno a	3 62
Il rapporto fra la riserva	» 68,781,300 50			» 67,162,701 86		
e la circolazione	» 181,636,041 »	è di uno a	2 64	» 176,759,378 50	è di uno a	2 63
Il rapporto fra la riserva	» 68,781,300 50			» 67,162,701 86		
e la circolazione	» 181,636,041 »			» 176,759,378 50		
e gli altri debiti a vista	» 60,093,901 46			» 55,238,105 12		
Totale	» 241,729,942 46	è di uno a	3 51	» 231,997,483 62	è di uno a	3 45

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.	10 Agosto		20 Agosto	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	p. %	$5 \frac{1}{2}$	p. %	$5 \frac{1}{2}$
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	$5 \frac{1}{2}$	»	$5 \frac{1}{2}$
Per le anticipazioni su sete	»	»	»	»
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	»	4—6	»	4—6
Sui conti correnti passivi	»	$2 \frac{1}{2}$ 3	»	$2 \frac{1}{2}$ 3
Prezzo corrente delle azioni	L.	»	L.	»
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	»	»	»

(3) Circolazione L. 220,872,236 50 — Meno biglietti Banca Romana L. 1,455,525 — Residuo L. 219,416,711 50.
(6) Circolazione L. 225,468,196 50 — Meno biglietti Banca Romana L. 991,175 — Residuo L. 224,477,021 50.

BANCA NAZIONALE TOSCANA — Riassunto della Situazione dal dì 10 al dì 20 del mese di agosto 1887.

	Situazione del 10 Agosto		Situazione del 20 Agosto	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)		L. 21,000,000 »		L. 21,000,000 »
ATTIVO.				
Cassa e riserva. — Numerario in riserva	L. 33,335,059 26		L. 33,172,044 91	
Cassa e riserva. — Totale cassa e riserva		L. 40,825,101 41		L. 43.875.839 32
Portafoglio — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 46,776,511 23		L. 46,156,190 05	
Portafoglio — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	4,528,462 56		» 4,081,430 97	
Totale	L. 51,304,973 79		L. 50,237,621 02	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. »	L. 51,304,973 79	L. »	L. 50,237,621 02
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. »		L. »	
Cedole di rendita e cartelle estratte	L. »		L. »	
Anticipazioni		L. 5,897,857 »		L. 5,907,127 »
Impieghi diretti. — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. »		L. »	
Impieghi diretti. — Fondi pubblici e titoli	» 10,041,421 99	L. 18,426,910 08	» 10,041,421 99	L. 18,426,910 08
Impieghi diretti. — Immobili	» 30,006 77		» 30,006 77	
Impieghi diretti. — Altri impieghi diretti	» 8,355,481 32		» 8,355,481 32	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 2,368,122 70		L. 2,368,122 70	
Titoli — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 3,766,260 08	» »	L. 3,372,319 77
Titoli — Effetti ricevuti all'incasso	» 1,398,137 38		» 1,004,197 07	
Crediti		L. 20,893,549 77		L. 19,658,295 18
Sofferenze		» 104,045 83		» 106,812 86
Depositi		» 31,744,944 40		» 31,709,944 40
Partite varie		» 6,392,683 86		» 6,791,284 64
Totale		L. 179,356,626 22		L. 180,086,154 27
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 935,739 22		» 968,014 03
Totale generale		L. 180,292,365 44		L. 181,054,168 30
PASSIVO.				
Capitale		L. 30 000,000 »		L. 30,000,000 »
Massa di rispetto		» 3,454,410 38		» 3,454,410 38
Circolazione — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 68,409,797 »	L. 80,529,479 »	L 67,482,775 »	L. 79,426,754 »
Circolazione — coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	» 12,119,682 »		» 11,943, 979 »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 646,131 25		L. 684,198 43
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 27,800,312 55		» 26,827,361 54
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 31,744,944 40		» 31,709,944 40
Partite varie		» 3,665,343 20		» 6,425,693 89
Totale		L. 177,840,620 78		L. 178,528,362 64
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso.		» 2,451,744 66		» 2,525,805 66
Totale generale		L. 180,292,365 44		L. 181,054,168 30
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 16,597,625 »		L. 16,613,560 »
Argento al titolo di 900		» 3,337,305 »		» 3,285,085 »
Argento divisionale		» 650,280 50		» 701,691 »
Oro ed argento non decimale		» »		» »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 33,301 76		» 33,138 91
Biglietti già consorziali		» 6,417,022 »		» 6,415,780 »
Biglietti di Stato		» 6,299,675 »		» 6,122,790 »
Riserva		L. 33,335,059 26		L. 33,172,044 91
Effetti in corso d'esazione		» 1,398,982 88		» 2,346,879 21
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 6,042,975 »		» 8,309,250 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» 48,384 27		» 47,665 20
Cassa		L. 40,825,401 41		L. 43,875,839 32

Biglietti in circolazione. Valore.	Situazione del 10 Agosto — Numero	Situazione del 10 Agosto — Ammontare	Situazione del 20 Agosto — Numero	Situazione del 20 Agosto — Ammontare
Da Lire 25	252,913	L. 6,322,825 »	250,336	L. 6,258,400 »
» 50	282,280	» 14,114,000 »	281,470	» 14,073,500 »
» 100	226,628	» 22,662,800 »	221,490	» 22,149,000 »
» 200	52,176	» 10,435,200 »	50,536	» 10,107,200 »
» 500	28,801	» 14,400,500 »	28,909	» 14,454,500 »
» 1000	12,458	» 12,458,000 »	12,248	» 12,248,000 »
Totale		L. 80,393,325 »		L. 79,290,600 »
Biglietti di tagli da levarsi in corso.				
Da Lire 0 50	143,770	L. 71,885 »	143,770	L. 71,885 »
» 1 »	26,232	» 26,232 »	26,232	» 26,232 »
» 2 »	5,846	» 11,692 »	5,846	» 11,692 »
» 5 »	395	» 1,975 »	395	» 1,975 »
» 10 »	267	» 2,670 »	267	» 2,670 »
» 20 »	1,085	» 21,700 »	1,085	» 21,700 »
» 25 »	»	» »	»	» »
» 40 »	»	» »	»	» »
» 250 »	»	» »	»	» »
Totale		L. 80,529,479 »		L. 79,426,754 »

	Situazione del 10 Agosto		Situazione del 20 Agosto	
Il rapporto fra il capitale	L. 21,000,000 »		L. 21,000,000 »	
e la circolazione	» 80,529,479 »	è di uno a 3 83	» 79,426,754 »	è di uno a 3 78
Il rapporto fra la riserva	» 33,335,059 26		» 33,172,044 91	
e la circolazione	» 80,529,479 »	è di uno a 2 41	» 79,426,754 »	è di uno a 2 39
Il rapporto fra la riserva	» 33,335,059 26		» 33,172,644 91	
e la circolazione	» 80,529,479 »		» 79,426,754 »	
e gli altri debiti a vista	» 646,131 25		» 684,198 43	
Totale	» 81,175,610 25	è di uno a 2 43	» 80,110,952 43	è di uno a 2 41
Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile	L. 21,000,000 »		L. 21,000,000 »	
e la circolazione	» 68,409,797 »	è di uno a 3 26	» 67,482,775 »	è di uno a 3 21
Il rapporto fra la riserva	» 21,215,377 08		» 21,228,066 14	
e la circolazione	» 68,409,797 »	è di uno a 3 22	» 67,482,775 »	è di uno a 3 18
Il rapporto fra la riserva	» 21,215,377 08		» 21,228,066 14	
e la circolazione	» 68,409,797 »		» 67,482,775 »	
e gli altri debiti a vista	» 646,131 25		» 684,198 43	
Totale	» 69,055,928 25	è di uno a 3 25	» 68,166,973 43	è di uno a 3 21

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.	Situazione del 10 Agosto	Situazione del 20 Agosto
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	p. % 5 1/2	p. % 5 1/2
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 1/2	» 5 1/2
Per le anticipazioni su sete	» 5 1/2	» 5 1/2
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	» » »	» » »
Sui conti correnti passivi	» 2 »	» 2 »
Prezzo corrente delle azioni	L. 1125 »	L. 1130 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 »	» 5 »

Firenze, li 28 agosto 1887.

Visto — Per il Direttore Generale
Il Segretario Generale: Appelius.

Il Capo Contabile: A. Carraresi.

BANCA ROMANA — Riassunto della Situazione dal dì 10 al dì 20 del mese di agosto 1887.

	Situazione del 10 Agosto		Situazione del 20 Agosto	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)	L. 15,000,000 »		L. 15,000,000 »	
ATTIVO.				
Cassa e riserva. — Numerario in riserva	L. 18,478,949 28		L. 18,636,068 07	
Cassa e riserva. — Totale casse e riserva		L. 18,704,549 28		L. 18,945,843 07
Portafoglio — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 40,216,593 67		L. 39,746,550 41	
Portafoglio — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	» 2,360,870 84		» 2,360,870 84	
Totale	L. 42,577,464 51	L. 42,577,464 51	L. 42,107,421 25	L. 42,107,421 25
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. »		L. »	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. »		L. »	
Portafoglio — Cedole di rendita e cartelle estratte	L. »		L. »	
Anticipazioni		L. 548,574 45		L. 548,574 45
Impieghi diretti. — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. »		L. »	
Impieghi diretti. — Fondi pubblici o titoli	» »		» »	
Impieghi diretti. — Immobili	» 3,937,192 20	L. 3,937,192 20	» 3,937,192 20	L. 3,937,192 20
Impieghi diretti. — Altri impieghi diretti	» »		» »	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 2,314,552 25		L. 2,314,552 25	
Titoli — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 273,479 20	L. 2,588,031 45	» 273,479 20	L. 2,588,031 45
Titoli — Effetti ricevuti all'incasso	» »		»	
Crediti		L. 20,460,886 94		L. 21,977,223 21
Sofferenze		» 2,506,173 04		» 2,504,431 04
Depositi		» 11,148,575 »		» 11,178,575 »
Partite varie		» 5,400,714 69		» 5,094,017 18
Totale		L. 107,872,161 56		L. 108,881,338 85
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 796,811 65		» 826,789 51
Totale generale		L. 108,668,973 21		L. 109,708,128 36
PASSIVO.				
Capitale		L. 15,000,000 »		L. 15,000,000 »
Massa di rispetto		» 3,915,593 72		» 3,915,593 72
Circolazione. — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	45,769,434 »	L. 48,730,694 »	L. 46,131,271 »	L. 49,227,244 »
Circolazione. — coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	2,961,260 »		» 3,095,973 »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 1,553,068 96		L. 1,620,286 86
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 25,348,493 91		» 25,979,109 39
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 11,148,575 »		» 11,178,575 »
Partite varie		» 1,592,083 20		» 1,370,659 12
Totale		L. 107,288,508 79		L. 108,291,468 09
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 1,380,464 42		» 1,416,660 27
Totale generale		L. 108,668,973 21		L. 109,708,128 36
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 12,985,120 »		L. 12,998,345 »
Argento al titolo di 900		» 2,619,190 »		» 2,610,835 »
Argento divisionale		» 1,166,932 »		» 1,145,317 »
Oro ed argento non decimale		» »		» »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 337 28		» 361 07
Biglietti già consorziali		» 306,125 »		» 305,025 »
Biglietti di Stato		» 1,401,245 »		» 1,576,185 »
Riserva		L. 18,478,949 28		L. 18,636,068 07
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 225,600 »		» 309,775 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» »		» »
Cassa		L. 18,704,549 28		L. 18,945,843 07

	Situazione del 10 Agosto		Situazione del 20 Agosto	
Biglietti in circolazione.				
VALORE.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Da Lire 25	270,607	L. 6,765,175 »	271,973	L. 6,799,325 »
» 50	176,026	» 8,801,300 »	176,290	» 8,814,500 »
» 100	73,777	» 7,377,700 »	75,532	» 7,553,200 »
» 200	6,763	» 1,352,600 »	6,449	» 1,289,800 »
» 500	14,435	» 7,217,500 »	14,416	» 7,208,000 »
» 1000	17,091	» 17,091,000 »	17,437	» 17,437,000 »
Totale		L. 48,605,275 »		L. 49,101,825 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50	127,580	L. 63,790 »	127,580	L. 63,790 »
» 1 »	35,549	» 35,549 »	35,549	» 35,549 »
» 2 »	»	» »	»	» »
» 5 »	2,154	» 10,770 »	2,154	» 10,770 »
» 10 »	931	» 9,310 »	931	» 9,310 »
» 20 »	300	» 6,000 »	300	» 6,000 »
» 25 »	»	» »	»	» »
» 40 »	»	» »	»	» »
» 250 »	»	» »	»	» »
Totale		L. 48,730,694 »		L. 49,227,244 »

	Situazione del 10 Agosto		Situazione del 20 Agosto	
Il rapporto fra il capitale	L. 15,000,000 »		L. 15,000,000 »	
e la circolazione	» 48,730,694 »	è di uno a 3 248	» 49,227,244 »	è di uno a 3 281
Il rapporto fra la riserva	» 18,478,949 »		» 18,636,068 »	
e la circolazione	» 48,730,694 »	è di uno a 2 637	» 49,227,244 »	è di uno a 2 641
Il rapporto fra la riserva	» 18,478,949 »		» 18,636,068 »	
e la circolazione	» 48,730,694 »		» 49,227,244 »	
e gli altri debiti a vista	» 1,553,068 »		» 1,620,286 »	
Totale	» 50,283,762 »	è di uno a 2 721	» 50,817,530 »	è di uno a 2 728
Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile	L. 15,000,000 »		L. 15,000,000 »	
e la circolazione	» 45,769,434 »	è di uno a 3 051	» 46,131,271 »	è di uno a 3 075
Il rapporto fra la riserva	» 15,517,689 »		» 15,540,095 »	
e la circolazione	» 45,769,434 »	è di uno a 2 949	» 46,131,271 »	è di uno a 2 968
Il rapporto fra la riserva	» 15,517,689 »		» 15,540,095 »	
e la circolazione	» 45,769,434 »		» 46,131,271 »	
e gli altri debiti a vista	» 1,553,068 »		» 1,620,286 »	
Totale	» 47,322,502 »	è di uno a 3 049	» 47,751,557 »	è di uno a 3 072

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.	10 Agosto		20 Agosto	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	p. %	5 ½	p. %	5 ½
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	Id.	»	Id.
Per le anticipazioni su sete	»	»	»	»
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	»	»	»	»
Sui conti correnti passivi	»	2 e 2 ½	»	2 e 2 ½
Prezzo corrente delle azioni	L.	1234 »	L.	1235 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	6 %	»	6 %

Roma, 25 agosto 1887.

Il governatore
B. TANLONGO

Il capo contabile
P. SERVENTI

BANCO DI SICILIA — Riassunto della Situazione dal dì 10 al dì 20 del mese di agosto 1887.

	Situazione del 10 agosto		Situazione del 20 agosto.	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)	L. 12,000,000 »		L. 12,000,000 »	
ATTIVO.				
Cassa e riserva. — Numerario in riserva	L. 27,993,378 38		L. 27,816,995 19	
Cassa e riserva. — Totale cassa e riserva		L. 29,660,678 38		L. 30,178,945 19
Portafoglio. — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 45,211,685 98		L. 45,172,474 86	
Portafoglio. — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	» 1,683,846 30		» 1,775,528 »	
Totale	L. 46,895,532 28		L. 46,948,002 86	
Portafoglio. — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. »	L. 46,897,415 84	L. »	L. 46,949,886 42
Portafoglio. — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. »		L. »	
Portafoglio. — Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 1,883 56		L. 1,883 56	
Anticipazioni		L. 8,566,181 06		L 8,618,329 13
Impieghi diretti. — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. »		L. »	
Impieghi diretti. — Fondi pubblici e titoli	» 6,134 95	L. 20,892 57	» 6,134 95	L. 20,892 57
Impieghi diretti. — Immobili	» 14,757 62		» 14,757 62	
Impieghi diretti. — Altri impieghi diretti	» »		» »	
Titoli. — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 57,479 48		L. 57,479 48	
Titoli. — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 293,814 91	L. 1,086,100 56	» 293,814 91	L. 865,025 96
Titoli. — Effetti ricevuti all'incasso	» 734,806 17		» 513,731 57	
Crediti		L. 5,800,919 89		L 6,343,683 23
Sofferenze		» 1,998,538 05		» 2,068,135 73
Depositi		» 18,907,907 52		» 19,192,553 47
Partite varie		» 14,944,284 61		» 16,168,919 »
Totale		L. 127,882,918 48		L. 130,406,370 70
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso.		» 995,228 83		» 1,034,081 68
Totale generale		L. 128,878,147 31		L. 131,440,452 38
PASSIVO.				
Capitale		L. 12,000,000 »		L. 12,000,000 »
Massa di rispetto		» 3,800,000 »		» 3,800,000 »
Circolazione. — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	43,807,612 52	L. 51,634,918 »	L. 43,684,492 43	L. 51,098,043 »
Circolazione. — coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	7,827,305 48		» 7,413,550 57	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 24,498,218 72		L. 25,210,333 86
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 6,482,150 46		» 7,061,933 83
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 18,907,907 52		» 19,192,553 47
Partite varie		» 9,552,347 68		» 11,001,215 56
Totale		L. 126,875,542 38		L. 129,364,079 72
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso.		» 2,002,604 93		» 2,076,372 66
Totale generale		L. 128,878,147 31		L. 131,440,452 38
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 19,511,300 »		L. 19,515,640 »
Argento al titolo di 900		» 1,295,035 »		» 1,274,970
Argento divisionale		» 1,073,764 »		» 1,087,170 »
Oro ed argento non decimale		» »		» »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 2,309 38		» 2,386 19
Biglietti già consorziali		» 5,441,475 »		» 5,238,244 »
Biglietti di Stato		» 669,495 »		» 698,585 »
Riserva		L. 27,993,378 38		L. 27,816,995 19
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 1,667,300 »		» 2,361,950 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» »		» »
Cassa		L. 29,660,678 38		L. 30,178,945 19

Biglietti in circolazione. VALORE.	Situazione del 10 Agosto — Numero	Ammontare	Situazione del 20 Agosto — Numero	Ammontare
Da Lire 25	149,710	L. 3,742,750 »	148,809	L. 3,720,225 »
» 50	202,868	» 10,143,400 »	202,425	» 10,121,250 »
» 100	113,574	» 11,357,400 »	113,490	» 11,319,500 »
» 200	37,977	» 7,595,400 »	37,758	» 7,551,600 »
» 500	23,907	» 11,953,500 »	23,423	» 11,711,500 »
» 1000	6,692	» 6,692,000 »	6,494	» 6,494,000 »
Totale		L. 51,484,450 »		L. 50,947,575 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50	»	L. »	»	L. »
» 1 »	93,168	» 93,168 »	93,168	» 93,168 »
» 2 »	13,965	» 27,930 »	13,965	» 27,930 »
» 5 »	2,694	» 13,470 »	2,694	» 13,470 »
» 10 »	882	» 8,820 »	882	» 8,820 »
» 20 »	354	» 7,080 »	354	» 7,080 »
» 25 »	»	» »	»	» »
» 40 »	»	» »	»	» »
» 250 »	»	» »	»	» »
Totale		L. 51,634,918 »		L. 51,098,043 »

	10 Agosto		20 Agosto	
rapporto fra il capitale	L. 12,000,000 »		L. 12,000,000 »	
e la circolazione	» 51,634,918 »	è di uno a 4 300	» 51,098,043 »	è di uno a 4 258
rapporto fra la riserva	» 27,993,378 38		» 27,816,995 19	
e la circolazione	» 51,634,918 »	è di uno a 1 858	» 51,098,043 »	è di uno a 1 840
pporto fra la riserva	» 27,993,378 38		» 27,816,995 19	
e la circolazione	» 51,634,918 »		» 51,098,043 »	
e gli altri debiti a vista	» 24,498,218 72		» 25,210,333 86	
Totale	» 76,133,136 72	è di uno a 2 719	» 76,308,376 86	è di uno a 2 743

Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:

	10 Agosto		20 Agosto	
Il rapporto fra il capitale utile	L. 12,000,000 »		L. 12,000,000 »	
e la circolazione	» 43,807,612 52	è di uno a 3 650	» 43,684,492 43	è di uno a 3 640
Il rapporto fra la riserva	» 20,166,072 90		» 20,403,444 62	
e la circolazione	» 43,807,612 52	è di uno a 2 172	» 43,684,492 43	è di uno a 2 141
Il rapporto fra la riserva	» 20,166,072 90		» 20,403,444 62	
e la circolazione	» 43,807,612 52		» 43,684,492 43	
e gli altri debiti a vista	» 24,498,218 72		» 25,210,333 86	
Totale	» 68,305,831 24	è di uno a 3 387	» 68,894,826 29	è di uno a 3 376

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.	10 Agosto 3 m.	4 m.	20 Agosto 3 m.	4 m.
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	p. % 5 1/4	5 3/4	p. % 5 1/4	5 3/4
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 1/2	»	5 1/2	» »
Per le anticipazioni su sete	» 5 1/2	»	5 1/2	» »
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	»	»	»	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2	»	2 1/2	» »
Prezzo corrente delle azioni	L.	»	L.	»
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	»	»	»

Palermo, 27 agosto 1887.

Visto — *Il Direttore generale:* NOTARBARTOLO. IL RAGIONIERE GENERALE.

BANCA TOSCANA DI CREDITO — Riassunto della Situazione dal dì 10 al dì 20 del mese di agosto 1887.

	Situazione del 10 Agosto		Situazione del 20 Agosto	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)	L. 5,000,000 »		L. 5,000,000 »	
ATTIVO.				
Cassa e riserva — Numerario in riserva	L. 5,127,540 83		L. 5,123,137 94	
Cassa e riserva — Totale cassa e riserva		L. 5,327,590 83		L. 5,342,137 94
Portafoglio — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 2,104,453 17		L. 2,354,967 28	
Portafoglio — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 2,104,453 17		L. 2,354,967 28	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. »	L. 2,104,453 17	L. »	2,354,967 28
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. »		L. »	
Portafoglio — Cedole di rendita e cartelle estratte	L. »		L. »	
Anticipazioni		L. 8,094,387 21		L. 7,853,275 71
Impieghi diretti — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. »		L. »	
Impieghi diretti — Fondi pubblici e titoli	» 66,409 95	L. 106,409 95	» 66,409 95	L. 106,409 95
Impieghi diretti — Immobili	» 40,000 »		» 40,000 »	
Impieghi diretti — Altri impieghi diretti	» »		» »	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. »		L. »	
Titoli — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 125,408 24	» »	L. 59,868 50
Titoli — Effetti ricevuti all'incasso	» 125,408 24		» 59,868 50	
Crediti		L. 7,630,403 91		L. 7,479,356 76
Sofferenze		» 28,752 07		» 28,752 07
Depositi		» 9,262,450 »		» 9,262,450 »
Partite varie		» 132,442 80		» 132,442 80
Totale		L. 32,812,298 18		L. 32,619,661 01
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 145,630 61		» 154,136 28
Totale generale		L. 32,957,928 79		L. 32,773,797 29
PASSIVO.				
Capitale		L. 10,000,000 »		L. 10,000,000 »
Massa di rispetto		» 460,000 »		» 460,000 »
Circolazione — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 12,624,370 »	L. 12,624,370 »	L. 12,431,020 »	L. 12,431,020 »
Circolazione —	» »		» »	
Circolazione — coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	» »		» »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 2,894 96		» 2,419 64
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 147,266 49		» 154,008 73
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 9,262,450 »		» 9,262,450 »
Partite varie		» 59,608 64		» 57,698 64
Totale		L. 32,556,590 09		L. 32,367,597 01
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 401,338 70		» 406,200 28
Totale generale		L. 32,957,928 79		L. 32,773,797 29
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 4,575,000 »		L. 4,575,000 »
Argento al titolo di 900		» 549,000 »		» 543,800 »
Argento divisionale		» »		» »
Oro ed argento non decimale		» »		» »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 540 83		» 742 94
Biglietti già consorziali		» »		» »
Biglietti di Stato		» 3,000 »		» 3,345 »
Riserva		L. 5,127,540 83		L. 5,123,137 94
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 200,050 »		» 219,000 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» »		» »
Cassa		L. 5,327,590 83		L. 5,342,137 94

	Situazione del 10 Agosto		Situazione del 20 Agosto	
Biglietti in circolazione. VALORE.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Da Lire 25	»	L. »	»	L. »
» 50	37,963	» 1,898,150 »	37,772	» 1,888,600 »
» 100	31,076	» 3,107,600 »	30,698	» 3,069,800 »
» 200	12,022	» 2,404,400 »	11,557	» 2,311,400 »
» 500	10,385	» 5,192,500 »	10,279	» 5,139,500 »
» 1000	»	» »	»	» »
Totale		L. 12,602,650 »		L. 12,409,300 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50	»	L. »	»	L. »
» 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	»	» »
» 5 »	»	» »	»	» »
» 10 »	»	» »	»	» »
» 20 »	1,083	» 21,720 »	1,086	» 21,720 »
» 25 »	»	» »	»	» »
» 40 »	»	» »	»	» »
» 250 »				
Totale		L. 12,624,370 »		L. 12,431,020 »

	Situazione del 10 Agosto		Situazione del 20 Agosto	
Il rapporto fra il capitale	L. 5,000,000 »		L. 5,000,000 »	
e la circolazione	» 12,624,370 »	è di uno a 2 52	» 12,431,020 »	è di uno a 2 48
rapporto fra la riserva	» 5,127,540 83		» 5,123,137 94	
e la circolazione	» 12,624,370 »	è di uno a 2 46	» 12,431,020 »	è di uno a 2 42
Il rapporto fra la riserva	» 5,127,540 83		» 5,123,137 94	
e la circolazione	» 12,624,370 »		» 12,431,020 »	
e gli altri debiti a vista	» 2,894 96		» 2,419 64	
Totale	» 12,627,264 96	è di uno a 2 46	» 12,433,439 64	è di uno a 2 42
Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile	» »		» »	
e la circolazione	» »	è di uno a » »	» »	è di uno a » »
Il rapporto fra la riserva	» »		» »	
e la circolazione	» »	è di uno a » »	» »	è di uno a » »
rapporto fra la riserva	» »		» »	
e la circolazione	» »		» »	
e gli altri debiti a vista	» »		» »	
Totale	» »	è di uno a » »	» »	è di uno a » »

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.	10 Agosto		20 Agosto	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	p. %	5 50	p. %	5 50
Per le anticipazioni su titoli e valori garantiti	»	5 50	»	5 50
Per le anticipazioni su sete	»	» »	»	» »
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	»	» »	»	» »
Sui conti correnti passivi	»	2 50	»	2 50
Prezzo corrente delle azioni	L.	560 »	L.	560 »
Acconto dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	5 20	»	5 20

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Sofia al *Times* avere il principe Ferdinando ricevuti due telegrammi, uno dallo czar, l'altro dal sultano. Il primo fu recapitato per il tramite dell'Agenzia austro-ungarica e rammenta i termini usati un anno addietro dallo czar Alessandro nella sua risposta al principe Alessandro di Battemberg.

Lo czar vi dice che disapprova l'arrivo del principe Ferdinando in Bulgaria come una violazione del trattato di Berlino.

Il telegramma del sultano fu diretto in cifra al segretario della Commissione dei *vacufs* turchi a Sofia, il quale lo rimise al principe.

Il dispaccio del sultano è breve e concepito in tuono moderato. Esso si limita a constatare che l'arrivo del principe in Bulgaria costituisce una illegalità ed una infrazione di trattato.

Il corrispondente aggiunge: « L'opinione prevalente fra i bulgari è che questi due telegrammi non menomano in alcuna guisa la situazione creata dai fatti compiuti. Il paese, desideroso di sciogliere la questione della elezione di un principe, elesse liberamente il suo sovrano, il quale accolse l'invito. Secondo i bulgari, eleggendo il principe e chiamandolo in Bulgaria, il popolo bulgaro non recò offesa alcuna ai trattati. Il principe, d'altronde, non mancò di fare atto di vassallaggio verso la Corte sovrana. Il suo scopo fu di affrettare la soluzione della crisi sollecitando il suo riconoscimento e la sanzione della sua elezione da parte delle potenze. Se la Porta e l'Europa insistono a rifiutare questo riconoscimento, saranno esse responsabili del prolungarsi della crisi e dovranno esse sopportare le conseguenze del fatto loro. »

Da Vienna il citato giornale ha il seguente altro dispaccio:

« I maggiori fogli russi e tedeschi continuano senza tregua la loro campagna contro il principe Ferdinando.

« Così il *Journal de Saint-Pétersbourg* consiglia al principe, senza preamboli, di abbandonare al più presto possibile la Bulgaria, e questo ed altri molti fogli russi unanimemente dicono che, se il principe intendesse di persistere nella sua impresa, non andrà molto che la Russia uscirà dalla sua inattività.

La *Kölnische Zeitung*, da parte sua, giudica severissimamente i tentativi del principe di giustificare la sua condotta.

« Non si addice ad un principe, scrive questo giornale, di andare mendicando pretesti per neutralizzare la cattiva impressione prodotta dalle sue manifestazioni. Ed accennando poi alla frase « per la grazia di Dio » con cui fu cominciato il proclama del principe al popolo bulgaro, la *Kölnische Zeitung* soggiunge che egli misconosce completamente la effettiva posizione di un principe di Bulgaria ed ha così flagrantemente contraddetti i diritti del sultano da rendere al medesimo impossibile di tollerarlo.

Il *Fremdenblatt* non è favorevole all'intervento della Porta in Bulgaria. Dopo avere accennato al pericolo che il contegno della Russia minaccia al principo Ferdinando, il giornale viennese scrive:

« Sarà creduto facilmente che alcune delle potenze, la Porta inclusa, abbiamo ad opporre delle serie obiezioni a ogni azione militare di qualunque natura essa possa essere, poichè è impossibile di antivederne le conseguenze. La Porta non sembra favorevole a risoluzioni definitive. Al contrario, essa appare inclinata ad aspettare l'ulteriore svolgimento degli avvenimenti in Bulgaria. Questo contegno passivo non sarà causa di pericoli alla Turchia. Siccome ognuno è ansioso di evitare una complicazione generale, la Porta può pacificamente aspettare il momento in cui la più molesta questione del nostro tempo, la questione bulgara, sarà risolta, non con la forza, ma con altri mezzi. »

La Camera dei Comuni d'Inghilterra ha terminata la discussione sul provvedimento comminatorio che il governo ha creduto di dovere adottare contro la lega nazionale irlandese.

La discussione sulla mozione Gladstone, resa nota dal telegrafo, fu ripresa il secondo giorno da sir George Trevelyan, il quale dichiarò di ritenere che il governo non abbia sufficientemente motivato la risoluzione di mettere la Lega fuori della legge, laddove, al contrario, il gabinetto liberale del 1882, lanciando una ordinanza analoga contro la Lega agraria ha potuto giustificarla con un gran numero di crimini e di delitti che erano stati commessi nella prima metà di quell'anno.

Sir George Trevelyan crede passata da assai tempo l'epoca in cui si poteva domare il popolo irlandese colla coercizione e ritiene che ora si debba procedere colle riforme e colla dolcezza.

L'*attorney* generale, sir Richard Webster, replicò citando al preopinante dei brani dei discorsi che egli medesimo pronunziò quando si è trattato di sopprimere la Lega agraria.

A sir W. Harcourt, che sorse poi a sostenere la mozione Gladstone, rispose vivacemente il cancelliere dello Scacchiere, signor Goschen. Per il signor Goschen, i parnellisti rappresentano il partito della rivoluzione in Irlanda ed i gladstoniani il partito della capitolazione davanti ai faziosi. Il governo, al contrario, è deciso di mantenere l'ordine ed il rispetto della legge. Perciò egli chiede l'appoggio della Camera.

Lord Hartington ha espresso l'opinione che la Camera non possa mettere il suo veto ad un atto puramente amministrativo del governo, il quale lo ha compiuto in virtù dei poteri regolarmente delegatigli dal Parlamento. Sarebbe poco saggio lo screditare un provvedimento prima ancora che esso abbia avuto un qualunque principio di applicazione. Conviene che si lasci al gabinetto piena facoltà di agire, e devesi riconoscere che la Lega nazionale ha preso in Irlanda un tale ascendente che la sua esistenza è incompatibile col buon funzionamento del governo e che l'autorità ha forti ragioni per sopprimerla.

Il signor Healy, parlando a nome del partito nazionalista, esortò gli irlandesi a non opporsi al governo se non coi mezzi che la legge permette, e predisse che distruggere la Lega sarà impossibile.

Si procedette quindi al voto, e la mozione Gladstone fu respinta con 272 voti contro 194.

Questo voto ebbe la speciale importanza di dimostrare scopertamente quali sieno i limiti del dissenso che è scoppiato fra i liberali unionisti. Infatti, mentre il marchese d'Hartington e i signori John Bright, Russel ed Hobhouse votarono col governo, seguiti dal grosso del partito, i signori Chamberlain, Jesse Collings e gli altri unionisti radicali si associarono alla minoranza.

Laonde il signor Gladstone, in una conversazione pubblicata dal *Central News* si dimostrò assai ottimista sull'esito della campagna da lui impegnata sulla questione irlandese, e constatò che si è verificato un grande mutamento nei giudizi circa la soluzione da adottare per il problema irlandese, e che questo mutamento apparisce ogni giorno più profondo nell'opinione pubblica inglese.

Stando a un dispaccio da Simla al *Daily-News*, è possibile che la fuga di Ayub Khan eserciti una influenza sulla rivolta dei Ghilzais.

Frattanto i rapporti da Quettah stabiliscono che i ribelli sono così dispersi che sarà loro ben difficile di riannodarsi di nuovo in numero.

Finora nulla indica che Ayub abbia un piano di campagna, nè che a suo favore sieno orditi degli intrighi fra gli afghani.

D'altro canto il *Daily-News* è informato che a Pietroburgo non si crede che la presenza di Ayub nell'Afghanistan possa attualmente avere serie conseguenze perchè Abdurrhaman ha riconquistato tutto il suo antico prestigio.

Un dispaccio da Teheran allo *Standard* dice che lo Shah rimase indignato per la fuga del suo prigioniero. I compagni di Ayub rimasti nella capitale persiana sono ora sottoposti ad una sorveglianza rigorosissima.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

MONZA, 28. — S. M. il Re è qui giunto stasera, verso le ore 11.

REGGIO EMILIA, 29. — Il generale Pallavicini è arrivato alle 1 25 pomeridiane e fu ricevuto alla stazione dal colonnello Gandolfi e dagli altri ufficiali del suo stato maggiore.

Il generale Pallavicini prese subito la direzione delle grandi manovre disponendo per il concentramento dei due corpi d'esercito che comincerà domattina.

Domani gli ufficiali esteri verranno qui da Modena e saranno presentati al generale Pallavicini.

NEW-YORK, 28. — Il piroscafo *Gottardo*, della Navigazione generale italiana, è partito ieri per Gibilterra e Napoli.

LONDRA, 29. — Lo *Standard* ha da Berlino:

« Corre voce che la Russia abbia minacciato di agire isolatamente in Bulgaria e di spedire un governatore russo, qualora la Turchia non si decida prontamente a porre fine alla crisi. Però è opinione generale che tale minaccia non si realizzerà, e che la questione resterà lungamente sul terreno diplomatico ».

PENANG, 28. — Il piroscafo *Bormida*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Singapore, è partito iersera per Bombay.

VENEZIA, 29. — L'avviso *Surprise*, della squadra inglese del Mediterraneo, è entrato in questo porto stamane.

ADEN, 28. — Il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Bombay, ha proseguito stamane per Suez.

TORINO, 29. — Sua Altezza Reale la Principessa Clotilde è partita da Moncalieri alle 2,30 diretta a Stresa.

BOMBAY, 28. — Il piroscafo *Stura*, della Navigazione generale italiana, proseguì iersera per Hong Kong.

BERLINO, 29. — Il partito democratico-socialista al Reichstag, invitò i suoi partigiani a prendere parte ad una riunione che avrà luogo in autunno all'estero.

Il luogo ed il giorno della riunione non sono stati pubblicati, onde le conferenze non sieno turbate.

MADRID, 29. — Il municipio di Malaga diede un grande pranzo in onore degli ufficiali delle navi da guerra italiane *Vittorio Emanuele* e *Vettor Pisani*. Vi furono scambiati brindisi alla fratellanza tra l'Italia e la Spagna. Gli ufficiali italiani ebbero un'accoglienza entusiastica.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 29. — Da alcuni giorni si fanno correre voci di un'eventuale insurrezione degli indigeni. Ma queste voci non hanno alcun fondamento.

AMALFI, 29. — L'on. Ministro Zanardelli, proveniente da Castellammare, per la via di mare, si fermò nella rada di questa città. Si recarono a bordo a visitarlo il prefetto, l'on. Pellegrino, il sindaco Gambardella, la Giunta e le autorità tutte.

L'on. Ministro accettò volentieri l'invito di visitare la città, ove fu acclamato dal popolo plaudente.

NAPOLI, 29. — L'on. Ministro Zanardelli arriverà stasera da Castellammare e ripartirà poscia per Roma.

VENEZIA, 29. — Pare accertato che la squadra inglese del Mediterraneo, con il duca e la duchessa di Edimburgo, giungerà qui il 6 settembre e la squadra italiana giungerà intorno al 10 settembre.

L'Esposizione di orticoltura sarà inaugurata il 3 settembre. Il giorno seguente si aprirà il Congresso degli ingegneri.

Il municipio si prepara a festeggiare l'arrivo delle due squadre.

PARIGI, 29. — I giornali annunziano che Flesch, agente francese in Bulgaria, è stato autorizzato a prendere un congedo illimitato.

BERLINO, 29. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* conferma che numerosi commercianti, da tutte le regioni dell'impero, continuano a dirigere al governo petizioni in cui chiedono un aumento del dazio sui cereali.

NEW-YORK, 29. — Notizie dall'Avana, in data di sabato, recano regnarvi grande agitazione perchè il capitano generale depose alcuni magistrati. Le truppe di linea occupano la città. L'artiglieria è posta sui punti più importanti. Le città vicine sono pure occupate militarmente. I colonnelli dei reggimenti di volontari ricevettero ordine di disarmare le loro forze.

In una riunione popolare tenuta all'Avana, si gridò: *Viva Salamanca! Abbasso il governatore!*

Un proclama del governatore invita la popolazione a mantenere l'ordine.

Alcuni impiegati della dogana, fra i quali l'intendente generale, sono partiti per la Spagna.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 29 agosto 1887.

Depressione Irlanda (747), alte pressioni Russia (763), Spagna SW (765).

Italia barometro livellato 762. Estremo Nord, Sardegna di poco sopra 761.

Ieri sereno eccetto estremo Nord-ovest, con pioggiarella a Torino. Calma o venti debolissimi.

Stamane coperto Nord-ovest sereno altrove con venti debolissimi.

Probabilità.

Cielo sereno eccetto all'estremo Nord. Venti deboli o calma.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 28 AGOSTO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 762,5

Termometro centigrado	Massimo	= 31,2
	Minimo	= 17,9
Umidità media del giorno	Relativa	= 48
	Assoluta	= 10,79

Vento dominante: WSW moderato.
Stato del cielo: sereno.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 29 AGOSTO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 761,6

Termometro centigrado	Massimo	= 31,3
	Minimo	= 16,9
Umidità media del giorno	Relativa	= 37
	Assoluta	= 8,62

Vento dominante: W moderato.
Stato del cielo: 1/4 coperto.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 29 agosto 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 62 ½	98 62 ½	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	65 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	93 85
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	99 40
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	492 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	479 »	479 »	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	482 ½
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	772 »
Dette Ferrovie Mediterraneo	id.	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2170 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	870 »
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	574 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	281 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	1005 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	575 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	433	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	» »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	522 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	285 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	105 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	308 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	375 »
Dette Società Fondiaria nuove	—	150	—	»	»	346 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	—	500	100	»	»	515 »
Dette Fondiarie Vita	—	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0[0, Emissione 1887	—	500	500	»	»	315 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	503 ½
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Detto Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3	Francia	90 g.	»	»	99 85
	Parigi	chèques	»	»	
3	Londra	90 g.	»	»	25 32
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 26 agosto 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 98 591.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 421.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 65 —

Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 63 707

V. TROCCHI, *presidente.*

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 0[0 1ª grida 98 65, 98 67 ½, fine corr.
Az. Ferrovie Mediterranee 613, 625, fine corr.
Az. Banca Romana 1264, fine corr. 1268, 1270, 1271, fine pross.
Az. Banca Generale 691, 650, fine corr. 695, fine pross.
Az. Banca Industriale e Commerciale 727, 730, fine pross.
Az. Soc. Romana per Illuminazione a Gas 1930, 1931, fine pross.
Az. Soc. Acqua Marcia 2185, fine pross.
Az. Soc. Immobiliare 1260, 1256, 1253, 1251, 1252, fine corr. 1261, 1260, 1258, 1257, fine pross.

Prezzi di compensazione della fine agosto 1887.

Rendita 5 0[0 98 60; Detta 3 0[0 67; Obb. Beni Eccles. 5 0[0; — Prestito Rothschild 5 0[0 99 40; Obb. Città di Roma 4 0[0 492; Cred. Fond. B. Nazionale 482; Az. Ferr. Meridionali 772; Ferr. Mediterranee 612; Ferr. Sarde —; Az. Banca Nazion. 2160; Banca Romana 1250; Banca Gener. 690; Banco di Roma 860; Banca Tiberina 575; Industriale e Com. 715; Provinciale 275; Soc. Cred. Mobiliare 1005; Meridion. 575; Gas 1890; Cert, provv. 1820; Acqua Marcia 1260; Soc. per Cond. d'acqua 520; Soc. Gen. per l'illumin. 102; Az. Società Immob. 1230; Molini e Magaz. Gen. 280; Telefoni —; Traway Omnib. 505; Fond. Italiana 365; Fond. nuove 340; Min. Antimonio —; Mat. Laterizi 380; Fond. Incendi 520; Fond. Vita 270; Obb. Soc. Immob. 5 0[0 503; Obb. Soc. Immob. 4 0[0 235; Ferroviarie 315.

Il Presidente: B. TANLONGO.

Consiglio d'amministrazione permanente
DEL 4. REGGIMENTO GENIO (Pontieri)

AVVISO D'ASTA *con deliberamento definitivo nella prima seduta a mente dell'art. 87 a) del Regolamento di Contabilità generale.*

Si fa noto che nel giorno 17 settembre 1887, si procederà in Piacenza, vicolo S. Sisto Quartiere S. Sisto n. 5 piano primo, avanti al Colonnello Comandante il 4.° Reggimento Genio Pontieri Presidente del Consiglio d'Amministrazione od a chi per esso, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

NUMERO d'ordine categorico	INDICAZIONE	Unità di misura	QUANTITA'	PREZZO parziale	Numero dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Importo di ciascun lotto	Importo totale della provvista	SOMMA per cauzione per ogni lotto	TERMINI per le consegne
129	Finimenti a collare di cuoio nero per cavallo sottomano	N.	96	80, 90	1	96	7766, 40	7987, 60	800, 00	Giorni 120
167	Posole di finimenti a petto con braca di cuoio nero	»	20	4, 50		20	90, 00			
233	Tirelle con falso tirelle di finimenti a collare	»	24	4, 55		24	109, 20			
195	Forbici pel governo di quadrupedi	»	22	1, 00		22	22, 00			
76	Bardature complete a sella	»	22	112, 55	2	22	2476, 10	7915, 50	800, 00	Giorni 110
81	Brache di cuoio nero	»	20	11, 10		20	222, 00			
119	Coregge reggi falso tirelle di collare di cuoio nero	»	16	» 90		16	14, 40			
165	Posole di finimenti a collare di cuoio nero	»	20	5, 25		20	105, 00			
173	Redini di briglia dei finimenti per pariglie montate (paia)	»	16	2, 50		16	40, 00			
211	Soprane con cuscinetto di cuoio nero (paia)	»	20	3, 00		20	60, 00			
662	Borse di vacchetta per governo de quadrupedi	»	420	5, 50		420	2310, 00			
675	Cavezze da stalla	»	480	5, 60		480	2688, 00			
128	Finimenti a collare cuoio nero per cavallo montato	»	44	173, 60	3	44	7638, 40	7846, 40	800, 00	Giorni 100
1053	Fruste diverse da conduc	»	208	1, 00		208	208, 00			
128	Finimenti a collare cuoio nero per cavallo montato	»	44	173, 60	4	44	7638, 40	7788, 70	800, 00	Giorni 90
234	Tirelle con false tirelle di finimenti a petto con braca	»	18	4, 35		18	78, 30			
710	Sacchi da biada	»	40	1, 80		40	72, 00			
128	Finimenti a collare di cuoio nero per cavallo montato	»	8	173, 60	5	8	1388, 80	7966, 90	800, 00	Giorni 80
133	Finimenti a petto con braca di cuoio nero per cavallo	»	90	72, 80		90	6552, 00			
234	Tirelle con false tirelle di finimenti a petto con brache	»	6	4, 35		6	26, 10			
132	Finimenti a petto con braca di cuoio nero per cavallo	»	47	165, 50	6	47	7778, 50	7837, 50	800, 00	Giorni 70
679	Corde da foraggio con anello e traversine	»	59	1, 00		59	59, 00			
132	Finimenti a petto con braca di cuoio nero per cavallo montato	»	45	165, 50	7	45	7447, 50	7822, 70	800, 00	Giorni 60
701	Maniglie di cuoio di striglie mod. 1872	»	268	0, 20		268	53, 60			
714	Striglie mod. 1872	»	268	1, 20		368	321, 60			
133	Finimenti a petto con braca di cuoio nero per cavallo sottomano	»	2	72, 80	8	2	145, 60	4897, 64	500, 00	Giorni 50
665	Brusche di setole	»	268	2, 00		268	536, 00			
671	Casse per bardature	»	4	40, 00		4	160, 00			
679	Corde da foraggio con anello e traversino	»	405	1, 00		405	405, 00			
680	Corde da cavezza	»	540	1, 00		540	540, 00			
692	Filetti abbeveratoi	»	144	6, 50		144	936, 00			
698	Gambieri da conducenti a cavallo	»	108	4, 00		108	432, 00			
711	Secchielli di tela per governo dei quadrupedi	»	246	4, 00		246	984, 00			
713	Spugne per governo dei quadrupedi	»	294	0, 50		294	147, 00			
717	Taschette a biada	»	572	1, 07		572	612, 04			

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso l'Ufficio d'Amministrazione del 4.° reggimento genio (pontonieri).

Gli aspiranti all'appalto potranno presentare offerte scritte su carta filogranata col bollo ordinario di lire una firmate e chinse in piego sigillato.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere e sotto pena di nullità dei partiti e non contenere riserve o condizioni.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente seduta stante in questo primo ed unico incanto e seguirà a favore dell'aspirante, quand'anche fosse uno solo, che avrà offerto il ribasso maggiore di un tanto per cento sul prezzo indicato nell'avviso d'asta, purchè l'offerta superi o raggiunga almeno il limite stabilito colla scheda segreta la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'Amministrazione od in una delle Tesorerie dello Stato il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore od in obbligazioni dell'asse ecclesiastico al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Gli accorrenti possono presentare le loro offerte all'asta, ovvero anche farle pervenire direttamente per mezzo della posta o consegnarle personalmente o farle consegnare all'Ufficio appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non saranno presentati e non giungeranno all'Ufficio appaltante, prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata per l'asta ed anche seduta stante, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

I depositi presso la cassa del Consiglio ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore nove ant. alle ore undici antim. di tutti i giorni non festivi dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto ed anche durante l'asta, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati e suggellati e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta; ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione. Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica. Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Piacenza li 22 Agosto 1887.

945 Il Segretario del Consiglio: PINTO.

967

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Appalto delle Esattorie delle imposte per il quinquennio 1888-92

Avviso d'asta con abbreviazione di termini.

In seguito all'annullamento, decretato dal prefetto, del primo esperimento d'asta dovendosi procedere alla rinnovazione della prima asta per appalto delle esattorie sottonotate per il quinquennio 1888-92 a termini della legge 20 aprile 1871 N. 192 (serie 2ª) modificata colle leggi 30 dicembre 1876 N. 3591 (serie 2ª) 2 aprile 1882 N. 674 (serie 3ª) si rende noto quanto segue:

1. Nei luoghi, nei giorni e nelle ore designate nella tabella riportata in calce al presente avviso, dinanzi alle competenti autorità saranno tenuti gli esperimenti d'asta per il concorso alle esattorie nella tabella stessa indicate.

2. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalle leggi suddette, dal regolamento approvato con R. decreto del 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie 3ª) dal R. decreto già in vigore per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali ed esteso alla tassa di fabbricazione degli spiriti, nonchè dai decreti Ministeriali concernenti i capitoli normali e la tabella delle spese per gli atti esecutivi. Inoltre l'esattore è obbligato ad osservare i capitoli speciali che sono stati deliberati per la esattoria.

3. Il metodo col quale si procederà all'esperimento dell'asta è indicato nella tabella di fronte a ciascuna esattoria.

Se l'asta si tiene con candela vergine, la prima offerta di ribasso non può essere maggiore nè minore di un centesimo.

Se invece l'asta si tiene a schede segrete, non è ammessa offerta di ribasso inferiore ad un centesimo di lira per ogni cento lire.

Nel primo caso l'avviso di cui all'articolo 13 del regolamento conterrà l'articolo 89 del regolamento di Contabilità generale dello Stato; nel secondo caso gli articoli 86, 88 e 90 dello stesso regolamento, ed inoltre sarà nella sala dell'asta depositata la scheda sigillata contenente il *maximum* dell'aggio per cui potrà essere deliberata l'esattoria.

4. L'aggiudicazione dell'esercizio dell'esattoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggior ribasso sull'aggio col quale verrà aperto l'incanto.

Numero d'ordine	ESATTORIE che si pongono all'asta	COMUNI compresi nel circolo esattoriale	MESE, GIORNO ED ORA in cui si apre l'asta	COMUNE E LOCALE in cui si apre l'asta	Aggio per ogni 100 lire di versamento sul quale si apre l'asta: Sulle imposte, sovrimposte, tasse ed altre riscossioni da effettuarsi coll'obbligo del non riscosso per riscosso	Sulle entrate comunali per le quali non avvi l'obbligo del non riscosso per riscosso
1.	Nerola	Nerola, Montefiavio Montorio-Romano	10 settembre 1887 ore 10 1/2 ant.	Nerola Sala Comunale	7. 00	— —

Dall'Intendenza di Finanza, Roma li 28 agosto 1887.

N. 3054-9128 Div. I.

R. Prefettura della Provincia di Padova

Appalto di lavori mediante unico esperimento d'Asta.

Nel giorno 20 Settembre p. v. alle ore 10 ant. in questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, si procederà, con unico esperimento d'asta all'appalto del lavoro d'imbancamento dell'argine sinistro di Adige nella località Drizzagno con Volta Nani fra gli stanti 97 e 101 in Comune di S. Urbano, sulla estesa di metri 632.

L'appalto avrà luogo: mediante offerte segrete da presentarsi all'atto d'asta da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità Prefettizia, la quale presiede all'asta, per mezzo della posta ovvero consegnandolo o facendolo consegnare a tutto il giorno, che precede quello dell'asta, corredate dei certificati di moralità e d'idoneità, ed a parte producendo, contemporaneamente, la ricevuta dell'eseguito deposito interinale in una Cassa di Tesoreria Provinciale.

La gara verrà aperta sul dato del progetto 28 Dicembre 1886 importante la presunta somma, soggetta a' ribasso d'asta, di L. 38,008.80 avvertendo che l'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore di chi farà l'offerta più vantaggiosa e che sia incondizionata, il cui prezzo sia migliore o almeno pari a quello suindicato; avvertendo inoltre che l'appalto stesso sarà aggiudicato anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

L'impresa dovrà anticipare L. 15,514.64, somma presunta, per compensi di danni ai privati, verso l'interesse del 5 per 100 in ragione di anno.

Nelle offerte i concorrenti dovranno esprimere il prezzo per il quale intendono assumere l'appalto.

Il deposito interinale per l'offerte è fissato in L. 2000,00 e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse che ne conseguono in L. 700.00; la cauzione definitiva poi corrisponderà al decimo della somma di delibera.

Nel termine di otto giorni, successivi all'aggiudicazione, l'assuntore dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni cento naturali consecutivi decorribili da quello della consegna, sotto le comminatorie, in caso di ritardo, portate dal Capitolato.

Il prezzo verrà corrisposto in rate di L. 9000.00, da deputarsi del ribasso d'asta, e del decimo di trettenuta, in corso di lavoro, o l'ultima rata a saldo dopo l'approvazione del collaudo.

Il Capitolato ed i Tipi sono ostensibili in questa Prefettura. Sezione contratti. dalle ore 9 antimeridiane alle 12, e dalle 2 pomeridiane alle 4 di ogni giorno feriale.

Padova, il 30 Agosto 1887.

958 Il Segretario delegato ai contratti: G. CASSINI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ A. CONCESSIONARIA
della strada ferrata da Torino a Cuneo e Saluzzo

Sede sociale via S. Teresa n. 18 Torino — *Capitale sociale L. 11,000,000.*

Il consiglio d'amministrazione di questa società ha in adunanza delli 17 agosto volgente deliberato di convocare i signori azionisti in assemblea generale ordinaria nella sede della società nel giorno 27 prossimo settembre alle ore quattro pomeridiane.

Ordine del giorno:

1° Presentazione del bilancio 1886;
2° Relazione del consiglio d'amministrazione sullo stato della società;
3° Relazione dei sindaci;
4° Fissazione del dividendo alle azioni;
5° Nomina o conferma di un amministratore;
6° Nomina dei sindaci e dei supplenti e fissazione della loro retribuzione;
7° Riscatto delle azioni ancora in circolazione.

A termini degli art. 16 e 19 dello statuto sociale saranno ammessi all'assemblea generale tutti i possessori di cinque e più azioni i quali abbiano depositati i relativi titoli nella cassa della società entro il 17 settembre prossimo.

Torino 24 agosto 1887.

944 L'Amministrazione.

Non si addiverrà all'aggiudicazione se non vi siano offerte almeno di due concorrenti.

5. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione. Il Comune o il Consorzio rimarranno obbligati solamente quando sia intervenuta l'approvazione del prefetto sentita la Deputazione provinciale.

6. Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi d'incompatibilità previsti dall'art. 14 della legge 20 aprile 1871, n. 192.

7. Per essere ammessi all'asta devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, avere eseguito il deposito della somma indicata nella unita tabella, somma la quale corrisponde al 2 per cento dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

8. Il deposito può farsi in danaro od in titoli del Debito Pubblico al portatore, al valore di lire 98. 624 per ogni 5 lire di rendita, desunto dal listino di Borsa inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 27 agosto 1887 n. 202. I detti titoli devono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

9. Il deposito può essere effettuato o per consegna alla Commissione che tiene l'asta o per produzione di regolare quietanza della Cassa del comune o della provincia o della Tesoreria governativa. Chiusa l'asta, i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

10. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nel preciso ammontare sottoindicato la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana ai termini e nei modi stabiliti dall'articolo 17 della legge 20 aprile 1871 e dagli articoli 24 e 25 del Regolamento approvato con Regio decreto 23 dicembre 1886, numero 4256.

11. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura; quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione deve farsi all'atto dell'aggiudicazione ed accettarsi regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, rimanendo obbligato il dichiarante che fece e garanti la offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni determinate dall'art. 14 della legge.

12. Stanno a carico dell'aggiudicatario le spese del contratto, della cauzione e dell'asta, comprese quelle per la indennità di missione al delegato governatico e quelle di stampa, pubblicazione e inserzione degli avvisi d'asta.

13. L'esattore deve riscuotere la tassa della Camera di commercio della provincia coll'obbligo del non riscosso per riscosso e coll'istesso aggio determinato per le imposte e sovraimposte.

14. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso, sono visibili presso l'Intendenza di finanza, presso l'Agenzia delle imposte dirette e presso le segreterie comunali, nelle ore d'ufficio, le leggi, il regolamento, i decreti ed i capitoli normali di sopra citati, nonchè i capitoli speciali che sono stati deliberati per l'appalto dell'Esattoria, giusta la seguente Tabella.

AMMONTARE presunto dalla riscossione annuale	AMMONTARE della complessiva cauzione da prestarsi dall'esattore	AMMONTARE DEL DEPOSITO da farsi per concorrere all'asta (art. 7 della legge e 10 del regolamento)	METODO DELL'ASTA cioè se a candela vergine oppure a schede segrete	Condizioni essenziali dei Capitoli Speciali
65,524. 51	14,200 00	1,310. 00	Candela vergine	Col servizio di cassa è affididata all'esattore la riscossione delle entrate comunali coll'obbligo del non riscosso per riscosso. Egli dovrà in ogni quindicina del mese recarsi nei comuni consorziati per servizio di riscossione e pagamento dei mandati.

L'intendende; TARCHETTI.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del 5 06 per cento sui prezzi d'aggiudicazione provvisoria dell'impresa, di cui nell'avviso d'asta del 12 corrente mese per l'appalto della provvista alla R. Marina in questo dipartimento di

Droghe, colori, pennelli e spugne
per la somma presunta complessiva di lire 41394,90

per cui, dedotti i ribassi di lire 3,25 per cento e di lire 5,06 per cento, lo importare della stessa impresa si residua a lire 38,038 06.

E pertanto, alle ore 12 1[2 p. m. del giorno 17 venturo mese di settembre sarà tenuto nella sala degl'incanti, sita alla strada S. Lucia a mare, e propriamente accosto alla Caserma del Distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, un nuovo incanto a partito segreto per il definitivo deliberamento dell'impresa sovraindicata a favore dell'ultimo migliore offerente, avvertendo che le schede debbono essere chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca e che l'incanto sarà valido anche nel caso di un'unica offerta.

I concorrenti per essere ammessi all'Asta, dovranno fare presso le Tesorerie delle Provincie ove sarà affisso il presente avviso, il deposito di L. 4200 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al Portatore, valutate al corso di Borsa.

Chi fa offerta per conto di altra persona, dovrà produrre un mandato di Procura speciale in originale, o per copia autentica notarile. Non sono ammessi i mandati di Procura generale.

Le condizioni dell'appalto sono visibile nell'Ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni degli Armamenti del 1.° e 3.° Dipartimento Marittimo.

Le offerte all'Asta potranno pure essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle due direzioni predette, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora come sopra fissato per l'incanto.

Napoli, 31 Agosto 1887.

962 Il Commissario ai Contratti: CARLO GIANNINI

Provincia di Roma — Circondario di Roma

Comune di Marino

Avviso.

Il Sindaco del Comune suddetto in esecuzione alla deliberazione consigliare in data 4 giugno 1886 N. 15 approvata dalla deputazione Provinciale di Roma nella seduta del 12 luglio 1886. Visti gli art. 4, 17, 18 e 21 della legge 25 giugno 1865 N. 2359 l'art. 10 della legge 18 dicembre 1879 N. 3188 non che la riverita Ministeriale dei Lavori Pubblici del 7 aprile 1874

RENDE NOTO

1° Che nell'ufficio della R. Prefettura di Roma trovasi depositato il progetto particolareggiato redatto dalla società Italiana per condotto d'acqua sedente in Roma per i lavori ed espropriazioni inerenti alla costruzione di una condottura d'acqua potabile nell'interno della città di Marino, assieme al piano pascellare e l'elenco dei proprietari delle 100 genti da espropriarsi e dei terleni da gravarsi di servitù d'acquedotto, nonchè assieme alla domanda per la dichiarazione di bubblica utilità dell'opera.

2° Che gli atti accennati rimarranno depositati per giorni quindici consecutivi, cioè dal trentuno volgente al giorno 14 prossimo mese inclusivo, durante il quale termine gl'interessati hanno il pieno diritto di prenderne conoscenza e di presentare a chi di ragione le loro osservazioni che reputeranno del loro interesse a norma degli art. 5, 18 della legge suddetta.

3° Che il presente avviso si manda pubblicare nei modi e luoghi soliti di questo Comune e di quello di Grottaferrata ed inserire nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e degli Annunzi di Prefettura.

Marino, li 29 agosto 1887.

Il Sindaco: L. CAPRI

965 Il Segretario: A. GIARRIZZO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso d'asta

per lo appalto della provvista di commestibili, combustibili ed altri generi di ordinario consumo occorrenti alla Casa di pena detta l'Ergastolo in questa città, dal 1° gennaio 1888 al 30 giugno 1891.

Nel giorno 20 settembre p. v., alle ore 10 ant., nell'ufficio di Prefettura, innanzi l'Ill.mo signor Prefetto o di un suo rappresentante, si terrà pubblico incanto per il suddetto appalto in nove distinti lotti nella quantità ed ai prezzi indicati nel seguente quadro:

LOTTI	GENERI	Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	2	3	4	5	6
1	Pane bianco . . . . . . Kil.	33,400	0,38	12,692 »	75,496 »
	Pane pei detenuti sani . »	224,300	0,28	62,804 »	
2	Carne di Vitello. . . . »	7,100	1,80	7,810 »	32,310 »
	Carne di bue o manzo . »	24,500	1,00	24,500 »	
3	Vino. . . . . Ett.	300	44,00	13,200 »	16,240 »
	Aceto . . . . »	80	38,00	3,040 »	
4	Riso . . . . Kil.	31,900	0,45	14,355 »	20,355
	Fagioli e legumi secchi »	20,000	0,30	6,000 »	
5	Paste di prima qualità . »	4,500	0,50	2,250 »	12,094 »
	Paste di seconda qualità »	20,200	0,45	9,090 »	
	Semolino . . . . »	1,200	0,50	600 »	
	Farina di gran turco . . »	700	0,22	154 »	
6	Patate . . . . »	30,000	0,12	3,600 »	9,440 »
	Rape . . . . »	—	—	—	
	Erbaggi e legumi verdi. »	36,500	0,16	5,840 »	
7	Olio d'oliva p.condimento »	5,000	1,75	8,750 »	12,830 »
	Petrolio raffinato. . . . . »	4,000	0,75	3,000 »	
	Olio d'oliva per illuminaz. »	800	1,35	1,080 »	
8	Burro . . . . »	800	2,50	2,000 »	8,590 »
	Lardo . . . . »	3,500	1,80	6,300 »	
	Cacio . . . . »	700	2,30	1,610 »	
	Uova . . . . Doz.	800	0,85	680 »	
9	Legna di essenza forte Mir.	40,000	0,45	18,000 »	26,610 »
	Carbone minerale . . . . »	10,500	0,50	5,250 »	
	Foglie di grano turco . »	2,800	1,20	3,360 »	
			Totale della fornitura L.		213,965 »

Osservazioni. L'aglio e le cipolle dovranno essere somministrati in qualunque stagione.

L'asta avrà luogo separatamente per ogni lotto, col metodo delle candele e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel vigente regolamento per la contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885, n. 3074.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti fare un preventivo deposito nella R. Tesoreria Provinciale in valori legali ed effettivi della somma equivalente al tre per cento dell'importare del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere. Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari ed agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione definitiva di cui infra.

Le offerte verbali in ribasso ai prezzi specificati nella suddetta tabella dovranno esser fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo d'ogni lotto, con avvertenza che non potranno essere inferiori a centesimi dieci per ogni cento lire.

Il termine utile per fare ulteriore ribasso non minore del ventesimo ai prezzi di primo deliberamento è fissato a giorni quindici e scadrà alle ore 11 antimeridiane del 5 ottobre p. v.

Negli otto giorni successivi al definitivo deliberamento dovranno gli aggiudicatari passare regolare contratto e prestare una cauzione corrispondente al ventesimo del montare della rispettiva impresa, mediante vincolo di Titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, o deposito di egual somma nella Cassa di Depositi e Prestiti, con diffidamento che trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, gli stessi aggiudicatari incorreranno nella perdita del deposito di cui all'articolo 2°. il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuovi incanti.

Il pagamento delle provviste seguirà alla fine d'ogni mese, dietro la presentazione delle richieste e dei buoni dei generi forniti durante il medesimo, sulla base dei prezzi del contratto.

L'appalto il quale ha principio col 1° gennaio 1888 e termine col 30 giugno 1891, è regolato dal Capitolato d'oneri del 15 luglio 1882, visibile in questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, di contratto, copie, registo e bollo sono a carico dei deliberatari.

941 Torino, 22 agosto 1887. Il Segretario di Prefettura: E. LEGNANI

Società Anonima per la fabbricazione delle candele steariche

I sig. azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria nella sala sociale via Leutasio 1 nel giorno 14 settembre alle ore 7 pom. per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Rapporto dei sindaci sulla gestione sociale 1886-87.
2° Proposta di modificazione dell'art. 43 dello Statuto Sociale.
3° Nomina della rappresentanza sociale in sostituzione della cessante.
4° Nomina dei 3 sindaci effettivi e 2 supplenti per il controllo della gestione 1887-88.
5° Nomina dei 5 soci costituenti la Commissione dei prezzi per l'anno 1888.
6° Approvazione del bilancio consuntivo 1886-87.
7° Comunicazione della Presidenza.

Si avvisano i signori azionisti che se la seduta sopra stabilita andasse deserta per mancanza del numero legale l'assemblea si ritiene sin d'ora riconvocata pel successivo 21 settembre previo nuovo avviso da recapitarsi a termini dell'art. 49 dello statuto sociale.

Tutti i membri e sindaci cessanti sono rieleggibili. Si unisce copia del bilancio 1886 87.

Il Presidente LEOPOLDO PENAGINI — Il Segr. contabile Rag. ATTILIO LOFFREDI

948

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Roma.

Ad istanza delle signore Clementina ed Anna Siepopilli, quest' ultima autorizzata dal suo marito signor Rodolfo Stoch, le quali eleggono domicilio in Roma, piazza Caprettari, n. 70, presso l'avv. Luigi Mandolesi, che le rappresenta,

Ritenuto

Ch' essendo morto in Roma il 14 febbraio 1885 il cav. dottor Antonio Siepopilli venne aperto e depositato in atti del notaio Ferri Mario il 23 del mese stesso un testamento in due esemplari, uno dei quali trovato chiuso in una busta in cui leggevansi queste parole scritte e sottoscritte dal testatore:

Annullato, intendendo annullato anche l'altro esemplare.

Che queste parole manifestano chiaramente la volontà del testatore che si avesse cancellato e non fatto quel testamento.

Che in conseguenza il testamento stesso non può produrre alcun effetto e deve farsi luogo alla successione intestata a forma di legge.

Che i congiunti più prossimi del defunto cav. dott. Antonio Siepopilli sono le instanti Clementina ed Anna Siepopilli e il sacerdote don Antonio Siepopilli, figli di Giovanni Siepopilli, fratello germano di Francesco, padre del defunto suddetto.

Per queste ed altre ragioni da dedursi a suo luogo e tempo.

Io Pietro Reggiani usciere del Tribunale civile di Roma ho citato in via formale gli infrascritti pretesi legatari del defunto cav. don Antonio Siepopilli a comparire avanti il Tribunale civile di Roma nel termine di giorni quaranta quanto a monsignor vescovo di Ragusa, e nel termine di giorni dieci quanto alla Congregazione di Carità di Roma, per sentir dichiarare privi di qualunque effetto giuridico i due esemplari del preteso testamento del cav. don Antonio Liepopilli, aperti e depositati in atti Ferri notaio in Roma il 23 febbraio suddetto, e conseguentemente dichiarare aperta la successione intestata dello stesso cavaliere don Antonio Siepopilli a favore dei nominati signori Clementina Siepopilli, Anna Siepopilli, in Stoch, e don Antonio Siepopilli del fu Giovanni, a parti uguali fra loro, ordinare la consegna ai medesimi dei beni ed effetti ereditari e la restituzione dei frutti indebitamente percetti.

E tuttociò con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione con la condanna degli opponenti alle spese.

Casa di Ricovero per la Vecchiaia in Ragusa in persona di monsignor D. Matteo Vodopie o Vodojice, vescovo di Ragusa, rappresentante della detta e di ogni altra Pia fondazione in Ragusa.

Roma, 29 agosto 1887.

PIETRO REGGIANI usciere addetto al Tribunale civile di Roma.

966.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data d'oggi, è stato dichiarato il fallimento di Bianchi Ignazio, commerciante, domiciliato in via Principe Amedeo, n. 94, e determinata provvisoriamente al 18 luglio 1885 la cessazione dei pagamenti; che alla relativa procedura è stato delegato il giudice signor Carpi Scipione, e nominato curatore provvisorio l'avv. Sigismondo Vecchi, dimorante in via della Croce, 86; che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza ed essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di lunedì 12 settembre venturo, alle 3 pom.; che infine si è stabilito il termine di trenta giorni, scadibile il 26 stesso mese per la presentazione delle dichiarazioni dei crediti, ed il giorno di venerdì 14 ottobre prossimo, alle 3 pom., per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 27 agosto 1887.

955. Il canc. GRANELLI.

AVVISO.

Il signor Eduardo Salvia, nato in Napoli nella sezione S. Giuseppe, ed ora domiciliato nella sezione S. Lorenzo in piazza Dante, palazzo Tommasi, essendo stato autorizzato, con decreto del Ministero di Grazia e Giustizia del 2 agosto 1887, a far eseguire la pubblicazione della sua domanda, con cui chiede di essere autorizzato ad aggiungere al proprio cognome quello di Galiozzi, ora vi adempie ed invita chiunque vi abbia interesse a presentare le opposizioni nei termini di legge.

L'incaricato IGINO SANTOPIETRO.

968

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Articolo 19.

Spetta alla Commissione comunale segnatamente:

a) di fornire alla Giunta tecnica, ai periti, ed in generale agli uffici catastali, nonchè alla Commissione provinciale, tutte le notizie ed informazioni, delle quali sia richiesta per le diverse operazioni occorrenti alla formazione del catasto;

b) di nominare gli indicatori catastali fra persone probe ed esperte del territorio, e avuto riguardo al disposto dell'articolo 50;

c) di presentare osservazioni o reclami alla Commissione provinciale nei modi e termini stabiliti al capitolo IX, sulla qualificazione, classificazione e tariffa dei terreni del proprio comune, proposte dalla Giunta tecnica;

d) di pubblicare le norme relative alle denuncie per i miglioramenti eseguiti o da eseguirsi, e di ricevere le denuncie stesse giusta gli articoli 88 e seguenti;

e) di far eseguire la delimitazione e terminazione del territorio comunale e delle proprietà in esso comprese, secondo le disposizioni del capitolo IV;

f) di assistere i periti catastali nei casi indicati dal regolamento;

g) di dare voto motivato sui reclami dei possessori, come allo articolo 179;

h) di ricorrere alla Commissione censuaria centrale nel caso di violazione di legge o per questioni di massima.

Articolo 20.

Commissioni provinciali.

La Commissione censuaria provinciale si compone di un presidente nominato dal Ministro delle Finanze, e di quattro commissari effettivi, con due supplenti, nominati per una metà dallo stesso Ministro, e per l'altra metà dal Consiglio provinciale in adunanza straordinaria da convocarsi entro il termine di un mese dal ricevimento dell'invito.

La Commissione provinciale risiede nel capoluogo della provincia.

Articolo 21.

La Commissione provinciale:

a) dà voto motivato sui reclami delle Commissioni comunali contro le risultanze dei prospetti delle tariffe, come all'articolo 27 della legge 1° marzo 1886;

b) fa le osservazioni e proposte che trova opportune sulle tariffe di tutti i comuni della provincia come all'articolo 189;

c) reclama contro le tariffe che le vengono comunicate dalla Commissione censuaria centrale, a norma dell'articolo 191;

d) decide in via definitiva i reclami prodotti dai possessori contro i resultati del catasto, salvo il disposto dell'ultimo capoverso dell'articolo 29 della legge 1° marzo 1886.

Articolo 22.

Commissione censuaria centrale.

La Commissione censuaria centrale è composta di quindici membri nominati dal Ministro delle Finanze, e cioè:

a) di cinque commissari scelti fra i membri del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici e della Magistratura giudiziaria, in guisa che ciascuno di questi corpi vi sia rappresentato;

b) di un membro del Consiglio superiore di agricoltura;

c) di nove altre persone scelte dal Ministro delle Finanze fra le più esperte della materia.

La Commissione risiede presso il Ministero delle Finanze, ed è presieduta dal Ministro, o da un vicepresidente da lui nominato fra i membri della Commissione stessa.

Il presidente della Giunta superiore, o un membro della Giunta stessa da lui delegato, hanno facoltà d'intervenire alle adunanze della Commissione centrale, e di prendere parte alle discussioni, senza diritto di voto. Essi possono farsi assistere da un funzionario dell'Amministrazione catastale.

Articolo 23.

La Commissione censuaria centrale, giusta le norme prescritte nei capitoli VIII e IX, decide:

a) sui reclami intorno alle tariffe, e stabilisce le tariffe stesse in via definitiva per tutti i comuni del Regno;

b) sui reclami della Giunta superiore del catasto e delle Commissioni provinciali, od anche delle minoranze di queste, per erroneità di criteri seguiti in singoli Comuni nell'applicazione delle qualità e classi;

c) sui reclami dei possessori ed enti interessati, delle Commissioni, e della Giunta superiore per violazione di legge o per questioni di massima.

La Commissione censuaria centrale, inoltre, su richiesta del Ministro, dà parere nel caso contemplato dall'art. 218.

Articolo 24.

Disposizioni comuni alle diverse Commissioni.

Le Commissioni censuarie comunali e provinciali sono assistite ciascuna da un segretario, e la Commissione centrale da quel numero di segretari che il Ministro giudica necessario.

Il sindaco nomina il segretario della Commissione comunale, sentita la Commissione stessa.

Il prefetto, di concerto coll'intendente di finanza, sceglie fra gli impiegati dell'Intendenza il segretario della Commissione provinciale.

Il Ministro delle Finanze sceglie fra gli impiegati dell'Amministrazione centrale delle finanze i segretari per la Commissione censuaria centrale.

Articolo 25.

Le Commissioni censuarie, oltre al disimpegno delle funzioni indicate negli articoli precedenti, prestano il loro concorso alle diverse operazioni del catasto ogni qualvolta ne vengano richieste dai competenti uffici.

Articolo 26.

I presidenti delle Commissioni ne dirigono i lavori, firmano la corrispondenza, curano l'osservanza dei termini, e provvedono alla conservazione dei documenti.

Articolo 27.

I Commissari supplenti devono intervenire alle adunanze delle Commissioni, sia per tenersi in corrente sull'andamento delle operazioni, sia per fornire schiarimenti e coadiuvare le Commissioni stesse nei loro lavori. Essi però non hanno voto deliberativo che in assenza dei commissari effettivi.

Nelle Commissioni provinciali i supplenti non hanno voto deliberativo che in assenza dei commissari effettivi, rispettivamente nominati dalla stessa autorità.

Articolo 28.

La Commissione censuaria centrale non può deliberare se non è presente la metà dei suoi membri.

Le Commissioni provinciale e comunale non possono deliberare se non sono presenti tre membri.

Le deliberazioni si prendono a maggioranza assoluta di voti, ed in caso di parità si astiene il più giovane dei commissari, che non sia relatore.

Articolo 29.

I membri delle Commissioni devono astenersi dal prendere parte alle deliberazioni riguardanti l'interesse proprio, o quello dei loro ascendenti, discendenti, fratelli, sorelle, coniuge, suocero e genero; altrimenti le deliberazioni stesse sono nulle.

Articolo 30.

In caso di assenza o d'impedimento del presidente della Commissione comunale, ne fa le veci quello fra i commissari effettivi, che ha ottenuto il maggior numero di voti nella elezione, e, a parità di voti, il più anziano di età.

Per la sostituzione del presidente delle Commissioni provinciali provvede il Ministro all'atto della nomina dei commissari governativi.

Articolo 31.

Non possono far parte della stessa Commissione ascendenti e discendenti, suocero e genero, e più fratelli.

Nessuno può appartenere a più Commissioni nella stessa provincia, nè far parte di più Commissioni provinciali.

I membri della Commissione censuaria centrale non possono appartenere ad alcun'altra Commissione censuaria.

I periti catastali e i componenti le Giunte tecniche o la Giunta superiore non possono far parte di alcuna Commissione censuaria.

Chi è eletto membro di più Commissioni, e non possa far parte di tutte, ha sempre diritto di optare per quella che preferisce.

Articolo 32.

Possono rifiutare di far parte delle Commissioni censuarie comunali e provinciali i senatori, i deputati al Parlamento, e tutti i funzionari dello Stato, civili e militari, in attività di servizio.

Può egualmente rifiutare l'ufficio chi non risiede nel comune e rispettivamente nella provincia, e chi è impedito da infermità permanenti, o ha compiuto i 65 anni di età.

Non possono essere eletti coloro che non sono elettori amministrativi in alcun comune del Regno.

Articolo 33.

Agli effetti dell'articolo 24 della legge 1° marzo 1886 è considerato rifiutante l'ufficio anche colui che non risponde di accettare, e non interviene alla prima adunanza di cui all'articolo 16, e così pure chi, avendo accettato, non interviene senza giustificati motivi, a tre adunanze successive.

Articolo 34.

I sindaci e le Deputazioni provinciali devono trasmettere all'Intendenza di finanza i documenti, dai quali risulti il rifiuto di accettare l'ufficio di membro delle Commissioni comunali e provinciali.

I presidenti delle Commissioni riferiscono all'intendente di finanza sulle assenze dei commissari contemplate nell'articolo precedente.

L'Intendenza di finanza, avute le comunicazioni suaccennate, procede a norma dell'articolo 224 e seguenti.

Articolo 35.

Nel caso che vengano a mancare taluni dei componenti le Commissioni comunali e provinciali, essi sono sostituiti colle norme ordinarie prestabilite.

Cessano di far parte della Commissione censuaria centrale, e devono essere sostituiti con funzionari della stessa categoria, i commissari designati alle lettere *a* e *b* dell'articolo 22, quando abbiano cessato dagli uffici ivi indicati.

Articolo 36.

Qualora i Consigli comunali e provinciali non facciano nei modi e nei termini prestabiliti le nomine ad essi demandate, provvedono, rispettivamente, il prefetto e il Ministro delle Finanze.

Articolo 37.

Quando la Commissione comunale non adempia in tempo debito al suo mandato, il competente ufficio catastale ne provoca dal prefetto lo scioglimento e la rinnovazione.

Per le Commissioni provinciali provvede il Ministro delle Finanze, in seguito a relazione della Giunta superiore del catasto.

Articolo 38.

I componenti le Commissioni censuarie comunali e provinciali rimangono in carica per tutta la durata delle operazioni catastali, e non cessano dalle loro funzioni per lo scioglimento dei rispettivi Consigli.

Tuttavia essi hanno diritto di essere dispensati, quando vengano a trovarsi nelle condizioni indicate nei due primi comma dell'art. 32, e, in ogni caso, dopo cinque anni di esercizio dell'ufficio.

Cessano di far parte delle Commissioni censuarie coloro i quali perdono l'elettorato amministrativo.

CAPITOLO III.

Giunte tecniche.

Articolo 39.

Il numero dei membri delle Giunte tecniche incaricate delle operazioni di stima è di 7 in quelle provincie che hanno una estensione superiore a 500,000 ettari, od un numero di comuni superiore a 200, e di 5 in tutte le altre.

Ogni Giunta tecnica ha un segretario nominato dal Ministro delle Finanze.

Articolo 40.

Qualora il Consiglio provinciale non abbia, entro due mesi dal ricevimento dell'invito, nominati i suoi periti per la composizione delle Giunte tecniche, in osservanza dell'art. 19 della legge 1° marzo 1886, provvede il Ministro delle Finanze.

Articolo 41.

La Giunta tecnica ha specialmente l'incarico:

a) di accertare le qualità di coltura esistenti in ciascun comune della rispettiva provincia e di stabilire le classi in cui devono dividersi, sotto l'osservanza dell'art. 78;

b) di formare la tariffa, daterminando la rendita imponibile per ogni ettaro di terreno di ciascuna qualità e classe;

c) di prestare il suo concorso nelle operazioni di stima secondo le richieste dell'Amministrazione del catasto.

Articolo 42.

Le Giunte tecniche non possono deliberare se non è presente la metà dei loro membri.

Le deliberazioni si prendono a maggioranza assoluta di voti, e in caso di parità si astiene il più giovane dei periti, che non sia relatore.

Articolo 43.

Le Giunte tecniche, nell'attendere ai loro incarichi, devono uniformarsi ai criteri ed ai procedimenti stabiliti dalla Giunta superiore allo scopo della generale perequazione.

A tale effetto la Giunta superiore esercita una continua vigilanza sui loro lavori e può farsi trasmettere, nei modi e nei termini che essa prescriverà, tutti i prospetti, i dati e le indicazioni che crederà necessari.

Articolo 44.

La Giunta superiore stabilisce i termini entro i quali le Giunte tecniche devono compiere le operazioni loro affidate e quando riconosca che esse non procedono colla necessaria sollecitudine, può provocare la rinnovazione parziale od anche totale delle Giunte stesse.

CAPITOLO IV.

Delimitazione e terminazione dei territori comunali e delle proprietà in essi comprese.

Articolo 45.

Disposizioni preliminari per le delimitazioni e terminazioni.

Prima che incomincino le operazioni del rilevamento particellare, l'Amministrazione del catasto invita i comuni a procedere alla delimitazione e terminazione dei territori comunali e delle proprietà in essi comprese.

Articolo 46.

Il sindaco, ricevuto l'invito, ne dà comunicazione alla Commissione censuaria comunale, la quale, con manifesto da pubblicarsi a norma dell'articolo 55 e in due domeniche successive, avverte i possessori che, trascorsi 30 giorni da quello della prima pubblicazione, darà principio alle operazioni di delimitazione e terminazione, nelle quali essi potranno anche farsi rappresentare da altra persona, mediante semplice delegazione autenticata dal sindaco.

Nel detto manifesto, la Commissione invita i possessori a procedere immediatamente ad una preventiva delimitazione delle loro proprietà